L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 287 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie ANNO L. 52.- SEMESTRE L. 27.- TRIMESTRE L. 14.-
Estero ANNO L. 140.- SEMESTRE L. 70.- TRIMESTRE L. 35.-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Domenica 11 Dicembre 1932 - XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziarie L. 5 Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

Responsabilità intorno alla crisi

Concorrenza illimitata e dittatura economica

Ad ancora ammaestramento dei Papi noi ricorriamo per stigmatizzare ultima causa della crisi attuale e intravvedere la via della guarigione.

Causa più profonda, questa, perchè di ordine intellettuale e procede un errore dello spirito.

Da un secolo, infatti, i dottrinari economia sociale e politica, insegnano che, nel regime del lavoro e della finanza, bisogna concedere alla libertà di non avere alcun freno, perchè da una concorrenza sviluppata senza costrizioni, nascerà spontaneamente l'ordine, e che, se la libertà è causa di qualche ferita, avrebbe subitamente poteri bastevoli per sanare le ferite stesse. Ben presto questo *liberismo economico* generò numerose miserie immeritate», che Leone XIII giustamente stigmatizzate. Il male era dunque di vecchia data. Ma, sotto la pressione delle cause che noi abbiamo ora esaminate, questi disordini, dopo la guerra si sono generalizzati, dissimulati, per qualche tempo, dietro una fittizia prosperità; ed un bel giorno si ebbe l'esplosione. E quando alla concorrenza illimitata è successo questo regime, che seguendo le parole di Pio XI è frutto naturale», il regime dei *trust* della «dittatura economica »», quelle miserie e quei disordini, invece di diminuire, troppo spesso non hanno fatto altro che aumentare.

Perchè regolarizzare lo sforzo? si dirà. Con qual diritto limitare l'accessione? La celerità non è forse una legge del progresso? Attenzione! La libertà regolata, sì. Ma la rapidità senza freno, no. Poichè, senza freno, il miglior conduttore conduce all'abisso; non soltanto arrischia la propria vita, ma diventa, fatalmente, un investitore. Immaginiamoci quelle che le nostre vie ed i nostri crocicchi già così poco sicuri, sarebbero, se non vi fosse altro «codice della strada» all'infuori della fantasia individuale degli *chauffeurs*.

Ed ecco, tuttavia, quello che certi economisti hanno sognato per le vie e per i crocicchi economici!

Degli ostacoli imposti da una legislazione sociale? Non ne vogliamo.

Lo Stato non ha nulla a che vedere in casa nostra.

Una legge interna imposta all'economia dalla coscienza? E' già abbastanza che la morale intervenga nella vita privata.

Le regole emanate dalla Chiesa? Con quel diritto? Il campo degli affari non è suo.

E indubbiamente, per la parte tecnica dell'ordine economico e finanziario, vi sono numerosi punti che non spettano all'intervento dello Stato e della Chiesa: «Nei riguardi del campo tecnico, dichiara espressamente Pio XI, la Chiesa è sprovvista di mezzi appropriati e di competenza». (*Quadragesimo*, paragr. 45). Ma reclamare per il regime degli affari una indipendenza completa, pretendere di restaurarvi il diritto senza restrizioni del più abile e del più forte, è un errore manifesto e nefasto, che condurrebbe ben presto la società al regime tanto dolce della *jungla* in cui i pesci vori si divorano.

Per la vita economica e finanziaria, come per le altre, occorre una regola. E poichè quelli che la dirigono e si dibattono sono degli uomini, degli esseri dotati di ragione e di libertà, questa regola deve essere una regola morale. Come è suggestivo vedere un economista, dopo aver esaminato la crisi da un punto di vista rigorosamente realista e positivista, Lucien Romer, concludere — e faceva questa dichiarazione l'inverno scorso, quando ad un uditorio preso, in buona parte, dal mondo degli affari — «La morale è la prima legge dell'Economia politica... Se questi industriali fossero stati della gente morale, non vi sarebbero state crisi!».

Queste parole, questa strepitosa conferma degli insegnamenti ripetuti le cento volte dai nostri Papi furono ripetute con tanta forza, ancora l'anno scorso nella «*Quadragesimo anno*».

Non è vero che «si possa attendere, dichiarava Pio XI, dal libero gioco della concorrenza la venuta di un regime economico ben ordinato».

No, non è vero che «i poteri pubblici devono abbandonare la vita economica, affrancata da ogni costrizione, alle proprie reazioni», come se «la libertà del mercato le fornisse un principio direttivo più sicuro che l'intervento di una qualsiasi intelligenza creata». No, non è vero che «la dittatura economica, succeduta, oggi, alla libera concorrenza» possa far a meno «per rendersi utile agli uomini, di un freno energico e di una saggia direttiva che non trova in sè stessa».

***

Queste sono le asserzioni del Dottore supremo. Ed ecco la stesura generale del suo decreto liberatore: bisogna rileggerla perchè da essa noi potremo togliere le *lezioni* che vogliamo ottenere.

« E' dunque a dei principi superiori e più nobili che bisogna chiedere di governare con una severa integrità queste potenze economiche, ossia alla giustizia ed alla carità sociali ».

Non soltanto alla giustizia ed alla carità individuali, che si esercitano da uomo a uomo, e regolano gli atti della vita privata. Questa giustizia e questa carità individuali sono indispensabili, ma restano insufficienti. Pio XI vuole che la giustizia e la cartià si stendano al di fuori dei quattro muri delle nostre case, che siano « sociali », ossia che esse regolino tutti i nostri « *rapporti di società* ».

« Questa giustizia, deve dunque penetrare completamente le istituzioni stesse, la vita intera dei popoli; la sua efficacia veramente operante deve manifestarsi sopratutto con la creazione di un ordine giuridico e sociale che informi, in certo modo, tutta la vita economica. Quanto alla carità sociale, essa deve essere l'anima di quell'ordine che i poteri pubblici devono occuparsi a proteggere ed a difendere efficacemente: compito che compiranno tanto più facilmente se vorranno liberarsi da attribuzioni che, noi l'abbiamo già detto, non sono del loro proprio dominio ».

Il Papa spinge ancora più in là le sue conclusioni: « Poichè nell'ordine economico le diverse nazioni » sono ben lungi dall'essere indipendenti l'una dall'altra, sarebbe funesto lasciar credere che ciascuna di esse è interamente libera, nella propria sfera, di agire a suo modo. Poichè, dunque, esse sono « così strettamente solidali » « conviene » — e notiamo qui la saggezza del Dottore: non dice più « bisogna » — « conviene, che queste diverse nazioni mettano in comune le loro riflessioni ed i loro sforzi per affrettare, col concorso di impegni e di istituzioni saviamente concepiti, l'avvento di una benefica e felice collaborazione economica internazionale ».

Di fronte ad insegnamenti così netti, non abbiamo ragione di dire che le nostre responsabilità cristiane ed i nostri doveri di cattolici sono chiaramente tracciati?

« Rinnovazione di quello spirito cristiano che, sfortunatamente, hanno troppo spesso perduto quelli che si occupano delle questioni economiche »; questa è sicuramente la condizione della restaurazione sociale che noi desideriamo. « Senza di essa tutti gli sforzi sarebbero vani, si costruirebbe non sulla roccia, ma sopra una sabbia mobile ». Con essa si vedrebbe attenuarsi nei cuori « la sete insaziabile di ricchezze » e « quell'egoismo sfrenato » denunciato da Pio XI come « l'onta e il grande peccato del nostro secolo ».

Ma perchè questo spirito cristiano possa raggiungere nelle sue cause profonde la crisi economica, di cui soffriamo, bisogna che irraggi largamente dai nostri cuori nelle istituzioni. Noi *dobbiamo* tutti — e tutti noi lo *possiamo* — contribuirvi.

E' in qual modo? E' quello che vedremo nel nostro prossimo articolo.

Giorgio Guitton

La trattative per un tratiato commerciale anglo-sovietico

LONDRA, 10 pom.

Un comunicato del Ministero degli esteri annuncia che l'Ambasciatore sovietico a Londra ha inviato al Sottosegretario di Stato permanente al *Foreign Office* una nota dicente tra l'altro che avendo considerato la nota del Ministro degli esteri inglese in data 17 ottobre scorso come pure la proposta dello stesso in data 11 novembre, di aprire trattative per un nuovo trattato commerciale, il Governo sovietico accetta tale proposta ed è pronto a iniziare le trattative. Il Governo sovietico ha affidato all'Ambasciatore a Londra e al signor Ozersky commissario aggiunto del popolo per gli affari esteri e rappresentante commerciale della U. R. S. S. nella Gran Bretagna, l'incarico di condurre le trattative.

Il Reggente Horty è ammalato

BUDAPEST, 10 pom.

S. A. il Reggente Horty è stato colpito da una forma acuta di infezione intestinale che lo obbligherà a rimanere probabilmente alcuni giorni a letto. Secondo il bollettino medico diramato nella giornata di ieri, il suo stato è tranquillante, dato che anche la febbre è discesa.

Secondo il bollettino medico di ieri sera le condizioni di salute del Reggente Nicola Horty sono sensibilmente migliorate.

I negoziati economici franco-tedeschi

PARIGI, 10

I delegati francesi incaricati dei negoziati economici col Governo tedesco sono partiti stasera da Parigi per recarsi a Berlino.

DA SOFIA

Un discorso di Re Boris

ai rappresentanti del Parlamento

SOFIA, 10 pom.

Ricevendo la delegazione parlamentare che gli ha presentato la risposta al discorso del Trono, il Re Boris ha pronunciato un discorso dichiarando fra l'altro che egli constata con profonda preoccupazione che la situazione economica e finanziaria continua ad essere penosa non soltanto in Bulgaria ma in quasi tutto il mondo, che mai si è trovato di fronte ad una più grave incertezza. Questa situazione dà origine ai più gravi problemi che richiedano l'attenzione del governo e del Parlamento. Il Re ha aggiunto di sperare che grazie agli sforzi spiegati per raggiungere una soluzione, si riuscirà nella misura delle forze e delle possibilità del paese ad ottenere risultati soddisfacenti. Nell'opera di risollevamento economico e di risanamento finanziario, nonchè nei progressi pacifici, la Bulgaria conta innanzi tutto sull'attività intensa, rapida ed appropriata agli attuali bisogni urgenti del Parlamento, che raramente è stato chiamato ad adempiere una missione più importante per i destini della nazione. Dopo avere espresso la fiducia che la rappresentanza nazionale, cosciente del suo dovere verso la Patria e del suo storico compito, giustificherà la fiducia del popolo nella sua alta missione affidatale, il Re ha rilevato che gli interessi pubblici impongano più che mai uno spirito di economia, di unità e di coesione per vincere le difficoltà che colpiscono tutto il mondo. Sono indispensabili ragionevoli economie e sacrifici in ogni parte nonchè razionali riforme ed efficienti misure per tutelare la vitalità della nazione e soccorrere le categorie della popolazione economicamente debole. Parlando della politica estera, il Re ha detto di condividere la gioia della rappresentanza della nazione per l'esistenza di buone relazioni con tutte le Potenze estere, nonchè per la fiducia e la simpatia guadagnate dal paese grazie alla sua unanime politica di pace e di comprensione.

Continueremo inflessibilmente, ha concluso il Sovrano, questa politica pronti in nome degli interessi nazionali ad appoggiare con le nostre modeste forze ogni iniziativa che miri alla pace, alla collaborazione internazionale e a rapporti di buon vicinato.

Seconda offensiva giapponese contro gli irregolari cinesi

MUKDEN, 10 pom.

Il Comandante delle truppe giapponesi in Manciuria annuncia che nella avanzata nel settore nord, sono stati tolti ai cinesi cento cannoni da campagna e novemila prigionieri tra cui otto generali. Gli ufficiali caduti nelle mani delle forze giapponesi e che avevano servito nell'esercito mancese ed erano poi passati ai cinesi saranno giudicati dal tribunale di guerra come traditori. In tanto viene annunciata una nuova offensiva giapponese per sbarazzare la provincia di Jehol dalle truppe cinesi irregolari. Nel distretto di Sanhai Kwan si è impegnato per tanto un duro combattimento, mentre gli aeroplani bombardano Chanantao ritenuto una delle principali basi cinesi.

Verso una scissione

in seno al nazional-socialisti?

Il congedo di G. Stresser — I motivi del dissenso — L'esempio seguito anche dal dep. Trin?

BERLINO, 10 pom.

Il Reichstag si è aggiornato e non sarà probabilmente riconvocato prima della metà di gennaio.

Il Reichstag ha approvato, con 395 voti contro 144, cioè con i due terzi di maggioranza richiesti dalla Costituzione, una amnistia per i condannati politici, il condono delle pene inferiori ai 5 anni e la riduzione di quelle superiori alla metà, dopo avere inoltre detratto da esse 5 anni.

Il decreto di amnistia politica

Sono esclusi dall'amnistia soltanto casi speciali di reati che comprendono particolari delitti commessi negli ultimi tempi, come la propaganda sovversiva nella Reichswehr. Il Governo aveva imposto questa limitazione al Parlamento. Altri provvedimenti sono stati rapidamente votati dal Reichstag: notevole fra essi l'abolizione di alcune misure ingrate agli operai che erano contenute nelle ordinanze emesse da von Papen nello scorso settembre.

Il Ministro dell'Istruzione pubblica della Prussia ha autorizzato i Rettori delle Facoltà e i Direttori degli Istituti Universitari a limitare il numero massimo degli studenti che potranno seguire i corsi di insegnamento superiore. Il Ministro ha giustificato la istituzione di questo « numerus clausus » dichiarando che la situazione finanziaria della Prussia non permette di sviluppare i servizi universitari proporzionalmente al numero sempre crescente degli studenti.

Secondo un comunicato relativo alla situazione finanziaria del Reich le spese sono notevolmente aumentate in novembre. Tuttavia in complesso durante gli otto primi mesi dell'esercizio in corso le entrate hanno superato leggermente le spese.

Una crisi si è improvvisamente manifestata nelle file del partito nazional-socialista. Il capo dell'organizzazione di propaganda, Gregorio Strasser, e l'esperto economico Feder, due dei principali capi del partito, hanno preso improvvisamente tre settimane di congedo con l'autorizzazione di Hitler.

La crisi nazional-socialista

Come si ricorderà, si parlò spesso di un Cancellierato o vice-cancellierato Strasser nelle vicende della trascorsa crisi e la Direzione del partito pose alla candidatura un divieto. Fu Strasser che in seguito si incontrò con von Schleicher per combinare l'incontro fra Hitler e il nuovo Cancelliere.

Le recentissime elezioni comunali in Turingia hanno arrecato ai social-nazionali nuove perdite. Gregorio Strasser colse l'occasione per insistere ancora sulla necessità di cambiare sistema e di svolgere una politica più pratica e più fruttuosa. Nella settimana scorsa von Schleicher ebbe noi frequenti conversazioni con Strasser, che è suo amico personale, e gli offrì la presidenza del Governo prussiano con simultanea entrata nel Governo del Reich quale ministro senza portafoglio. A questo punto contro Strasser si incominciarono a nutrire diffidenze fra i social-nazionali, e le trattative con von Schleicher vennero prese in mano dal capitano Goering, e Gregorio Strasser fu allontanato.

In seguito a questo fatto, a quanto così assicura, il deputato diresse a Hitler una lettera, rinunziando a tutte le cariche del partito e al mandato parlamentare e dichiarandosi avversario della tendenza radicale. Hitler non rispose e preferì invece avere un colloquio con lo stesso Strasser durante il quale si sarebbe stabilito di soprassedere per ora a decisioni definitive, lasciando tutto in sospeso con la formula del «congedo di tre settimane». Lo stesso congedo è stato chiesto anche dal deputato Gottfried Feder, compilatore del programma socia-nazionale e strettamente legato a Strasser. Qualche giornale accenna alla possibilità che anche Frick, il capo del gruppo parlamentare social-nazionale al Reichstag, segua l'esempio di Strasser.

La tesi del "pagamento con riserve„ sostenuta a Parigi

Una seduta drammatica a Palazzo Borbone - Il principio del versamento respinto alla Commissione - Viva attesa per il dibattito di lunedì - Due nuove note a Wahington?

PARIGI, 10 pom.

Il signor Herriot, Presidente del Consiglio, ha riferito, come era stato annunziato, alle Commissioni delle Finanze e degli Esteri riunite insieme. L'esposizione di Herriot ha avuto per oggetto la questione dei debiti di guerra con riferimento ai numerosi testi riguardanti gli accordi successivi e specialmente quello Beranger-Mellon, come pure i regolamenti delle riparazioni ed i risultati della Conferenza di Losanna.

L'impressione alla Camera

Il Capo del Governo ha messo quindi le Commissioni al corrente delle intenzioni del governo britannico e delle conversazioni che hanno avuto luogo ieri all'Ambasciata d'Inghilterra coi signori Mac Donald e Neville Chamberlain per ciò che concerne tanto il regolamento della scadenza del 15 dicembre, quanto la convocazione della Conferenza mondiale.

Egli non ha tuttavia comunicato alle Commissioni le sue intenzioni personali sulla soluzione da apportare alla questione della scadenza del 15 dicembre.

Lo scopo che egli si proponeva infatti era di fare alle Commissioni una completa esposizione puramente obbiettiva perchè esse intraprendessero l'esame delle diverse proposte di mozione che saranno esaminate prima della discussione pubblica che si impegnerà dinanzi alla Camera lunedì prossimo.

Il signor Herriot ha comunicato inoltre una parte della traduzione fatta rapidamente della risposta del Segretario di Stato americano Stimson, alla seconda nota del governo francese.

Le prime interpretazioni date a tale nota nei corridoi della Camera sono le seguenti: Essa prende in considerazione con cortesia gli argomenti sviluppati nella nota francese, che sono attentamente esaminati dal governo di Washington; ma non lascia alcuna speranza sull'annullamento dei debiti di guerra alle Potenze debitrici verso gli Stati Uniti e stabilisce una specie di relazione tra una revisione degli accordi anteriori ed i vantaggi economici da accordare in compenso all'America, unitamente ad una soluzione rapida del problema del disarmo. In tale nota non è fatta alcuna allusione all'eventualità di un rinvio della scadenza del 15 dicembre. Benchè il Presidente del Consiglio si sia guardato dal fare qualsiasi accenno alle risoluzioni verso le quali sembra orientarsi, parecchi Ministri hanno avuto l'impressione che il governo si preparerà ad eseguire il versamento dei 19 milioni di dollari some ultimo di quelli previsti nell'accordo Beranger-Mellon, ed iniziare subito dopo negoziati per ottenere un nuovo regolamento del problema.

Secondo ulteriori particolari, la riunione delle Commissioni si è svolto in un modo drammatico.

L'accordo Mellon-Beranger

Herriot con voce tremante dall'emozione ha detto che non aveva votato nè la ratifica degli accordi sui debiti nè il Piano Young, e che aveva protestato contro la moratoria Hoover: non si considerava dunque responsabile della situazione attuale. Il Capo del Governo ha in seguito affermato che il trattamento fatto alla Francia è ingiusto e perciò comprensibile la protesta elevata in tutto il Paese. Egli ha tuttavia esposto le gravi ripercussioni che potrebbero derivare da un non pagamento pure e semplice: specie quelle che opererebbero sfavorevolmente sulle relazioni ulteriori della Francia sia con gli Stati Uniti sia con la Gran Bretagna.

Queste dichiarazioni, secondo quanto hanno riferito i commissari all'uscita dalla riunione, hanno prodotto una impressione vivissima sugli intervenuti, tanto più che il delegato Stern ha ricordato, insieme col ministro Germain-Martin, che ai termini dell'art. 7 degli accordi Mellon-Berenger, gli Stati Uniti detengono cento miliardi di franchi di obbligazioni sottoscritte dalla Francia, in titoli da mille dollari ognuno, che gli Stati Uniti possono negoziare quando loro sembri più opportuno, alla sola condizione di dare alla Francia una opzione per il riacquisto delle obbligazioni alla pari. All'ora attuale queste obbligazioni sono difficilmente negoziabili.

Spiegandosi in seguito sul carattere del versamento agli Stati Uniti, se questo sarà consentito, Herriot avrebbe dichiarato che potrebbe trattarsi d'un pagamento da valere «nel quadro d'un regolamento universale». Egli ha chiesto, quindi, alle Commissioni di deliberare in tutta indipendenza e in tutta franchezza e di fornirgli suggerimenti, poichè le responsabilità da prendere sono assai gravi e tali da impegnare l'avvenire del Paese per lungo tempo. Il Parlamento deve perciò assumere la sua responsabilità nella decisione finale.

Herriot e Germain Martin lasciavano, subito dopo le dichiarazioni, Palazzo Borbone, mentre i membri della Commissione di Finanza tenevano una nuova seduta.

La votazione

Il relatore generale Lamoureux si è dichiarato per il non versamento alla scadenza del 15 dicembre, in vista delle molteplici cause che diminuiscono la capacità di pagamento della Francia. Georges Bonnet è favorevole al pagamento accompagnato da riserve; Jacques Stern è pure favorevole al pagamento con riserve precise. La Commissione è stata invitata poi a pronunziarsi su una mozione Jacquier, tendente a rinviare ogni decisione fino a che il Governo abbia deposto il suo progetto. Questa proposta è stata respinta con 17 voti contro 12. La Commissione allora ha dovuto pronunciarsi sul principio del pagamento o no al 15 dicembre 1932. Il principio del versamento della somma dovuta agli Stati Uniti il 15 dicembre, messo ai voti, è stato respinto con 26 « no » e 9 astenuti. In seguito a proposta di Vincent Auriol, è stata quindi nominata una Delegazione incaricata di preparare, insieme coi membri della Commissione degli Esteri, un testo comune da presentare alla Camera.

Intanto i principali giornali ministeriali, che ancora ieri si dichiaravano contrari a qualsivoglia pagamento, si dichiaravano ieri sera favorevoli al « pagamento con riserve ».

A Palazzo Borbone si parlava anche di due nuove note identiche inviate dalla Francia e dall'Inghilterra al Governo di Washington. Herriot, avrebbe anzi dichiarato che attendeva, come pure Mac Donald, entro lunedì una risposta americana a questa terza nota. In essa sarebbero state formulate due domande categoriche: la prima, che il versamento del 15 dicembre non venga considerato come il pagamento di arretrati delle Convenzioni attuali, ma come una somma da valere su un regolamento ulteriore; la seconda domanda è che l'America riunisca una Conferenza mondiale, durante la quale dovrà essere esaminato nuovamente il problema dei debiti.

La commissione degli esteri francese per un pagamento con riserva

PARIGI, 10 pom.

A tarda ora anche la Commissione degli esteri della Camera ha terminato dopo discussione vivacissima l'esame del problema dei debiti.

Passando poi al pagamento del 15 dicembre la Commissione ha cominciato col respingere per 25 voti contro 2 l'idea di un versamento immediato e senza condizioni, e con la stessa maggioranza la possibilità di un pagamento sotto riserve secondo la tesi britannica. Infine dopo aver respinto un certo numero di proposte la Commissione per 21 voti e 3 astenuti ha deciso, su proposta Bergery, di non ammettere come accettabili che le due seguenti soluzioni: o il pagamento alla scadenza ma a condizione espressa della riunione d'una Conferenza internazionale avente lo scopo sopraddetto; o il non pagamento col ricorso all'arbitrato.

La Polonia non può pagare

WASHINGTON, 10

L'Ambasciatore polacco ha consegnato oggi al Dipartimento di Stato, la richiesta del suo Governo di prorogare il pagamento della rata del 15 corr. in conto debiti di guerra. La nota è stata pubblicata poche ore dopo l'avvenuta consegna, ed afferma che se detta proroga non sarà accordata, la Polonia sarà obbligata a dichiarare la propria insolvenza per le obbligazioni commerciali verso gli Stati Uniti.

Le ragioni che hanno indotto il Belgio a chiedere la Moratoria

BRUXELLES, 10 pom.

La risposta inviata dal governo belga all'ultima nota del governo americano relativa alla questione dei debiti dopo aver constatato con soddisfazione che il governo degli Stati Uniti è disposto a prendere in considerazione la proposta di un riesame del regolamento dei debiti intergovernativi chiarisce le ragioni che hanno indotto il Belgio a chiedere il differimento della sospensione dei pagamenti dovuti agli Stati Uniti in risposta all'obiezione dello stesso governo americano il quale non crede che il differimento sia giustificato da fatti nuovi. La nota, ricordato che la restaurazione del Belgio fu una delle basi della pace, osserva tra l'altro che l'attuale crisi mondiale non permette il soddisfacimento dei debiti verso l'estero essendo gravemente ostacolate le esportazioni sia delle merci che dei servizi unico mezzo per fare fronte ai pagamenti verso gli altri paesi. Sottolinea quindi i sacrifici sostenuti dal Belgio per spirito di solidarietà internazionale con le prime riduzioni delle riparazioni tedesche con l'adesione alla moratoria Hoover e con la recente sospensione dei pagamenti tedeschi concordata a Losanna. La nota rileva inoltre che i pagamenti dovuti agli Stati Uniti aumenterebbero la perdita complessiva del tesoro belga che per la sola moratoria Hoover è stato privato di circa un miliardo di franchi e conclude che se il Belgio dovesse pagare i debiti intergovernativi esso sarebbe costretto a rivolgersi contro il proprio debitore provocando in tal modo nuovi perturbamenti internazionali.

Il modo britannico di pagamento

LONDRA, 10

Il Primo Ministro Mac Donald proveniente da Parigi è giunto a Londra ieri matt. per trascorrervi la fine della settimana. Riguardo la decisione del governo di pagare in oro agli Stati Uniti la rata del dicembre scadente il quindici corrente, si fa osservare nei circoli ufficiali che il pagamento in oro non significa necessariamente che l'oro debba essere trasportato agli Stati Uniti ma può essere semplicemente trasferito da un conto inglese ad un conto non inglese. Di conseguenza il governo può decidere tale modo di pagamento anche alla ultima ora e senza attendere una riunione formale del gabinetto. (*Radio Stef.*)

Hoover per una conferenza mondiale sui debiti

WASHINGTON, 10 pom.

L'ente al quale si riferisce l'ultima nota americana sui debiti, è una vera e propria Conferenza economica mondiale che Hoover particolarmente raccomanderebbe al Congresso.

Hoover desidera nominare una Delegazione americana composta quasi completamente di *leaders* democratici, la quale avrebbe il potere di discutere i debiti stranieri per quanto riguarda «le forme di compensi tangibili» di cui si parla nella nota stessa e vorrebbe che la Conferenza venisse adunata al più presto possibile. Sembra per altro che questa decisione non sia stata presa d'accordo con Roosevelt in quanto Hoover è ormai convinto di non poter contare su nessuna collaborazione da parte del suo successore, quindi deve agire da solo.

Vista la decisione dell'Italia di pagare senz'altro la quota di dicembre e prevedendo che anche la Gran Bretagna seguirà l'esempio dell'Italia, il Presidente avrebbe rinunziato all'idea di un secondo messaggio al Congresso sul problema dei debiti e passerebbe senz'altro all'attuazione di questo suo nuovo progetto per il quale non ha bisogno di interpellare i due rami del Parlamento, se non per ottenere la autorizzazione alle spese e non vi è motivo di pensare che il Congresso la rifiuterebbe.

Un passo inglese ad Atene

sull'esecuzione dell'accordo per i debiti

BERLINO, 10

Il Ministro di Gran Bretagna ad Atene ha fatto un passo presso il Governo greco per insistere sulla esecuzione integrale da parte della Grecia dell'accordo per i debiti verso la Gran Bretagna firmato a Londra nel settembre scorso.

I giornali dopo aver ricordato la recente decisione del Governo greco di pagare solo il 30 per cento degli interessi dei debiti esteri replicano al passo britannico osservando che la Grecia trova nella stessa nota britannica agli Stati Uniti di America. Gli argomenti favorevoli per chiedere l'esecuzione parziale dell'accordo fino a che siano superate le attuali difficoltà.

Precisazioni necessarie

ROMA, 10

(n.) Il risultato dei colloqui di Parigi tra Mac Donald ed Herriot e la sostanza delle repliche americane al secondo note di Francia e Inghilterra sono argomenti di nuove precisazioni da parte della stampa romana.

Alcuni giornali francesi ravvivando la polemica sull'atteggiamento italiano, danno a queste precisazioni importanza ancora maggiore. Non è possibile oggi mettere più in dubbio la tempestività e la chiarezza della decisione presa dall'Italia. Un fronte unico europeo contro il pagamento della rata dei debiti alla scadenza del 15 dicembre non avrebbe fatto che irrigidire l'opposizione del Congresso e dell'opinione pubblica e provocare un rifiuto intransigente ed ostile. Il tempo per una pressione diplomatica diretta ad ottenere un riesame dell'intero problema è troppo breve per la situazione interna degli Stati Uniti con due presidenti uno esautorato e uno non ancora responsabile, era tale da conciliare per se stessa un rinvio delle trattative sulla grave questione e a spingere intanto i debitori al ritiro della dolorosa cambiale prossima a scadere.

Per tutto questo, ben a ragione l'Italia ha fatto da sè, tanto più che ha poi dei motivi specialissimi, accennati nello stesso ordine del giorno del Gran Consiglio, per non legarsi coi debitori nella solidarietà di un fronte unico in precedenza diffidato dallo stesso creditore.

Ora i giornali francesi sono in cerca di reconditi accordi e di piani machiavellici per non voler confessare la forza logica dell'evidenza.

Il *Paris Midi* dice che l'Italia è costretta ad obbedire a ogni cenno del capo del Presidente americano perchè uno dei pilastri della stabilità della lira sarebbe l'appoggio di Washington e perchè dieci miliardi di lire colorerebbero nel territorio della Repubblica stellata in conseguenza dei prestiti pubblici o privati contratti dagli italiani d'oltre Oceano.

Il *Temps* ricostruisce addirittura la cronaca della sessione del Gran Consiglio, nella quale fu votato il noto ordine del giorno affermando che il Ministro Balbo e Bottai si dichiararono favorevoli al blocco italo-franco-inglese contro i pagamenti del 15 dicembre.

«Questa notizia — scrive il «Giornale d'Italia» — è assolutamente falsa e tendenziosa. Possiamo assicurare che il generale Balbo nè al Gran Consiglio, nè fuori del Gran Consiglio ha mai sostenuto una simile tesi. Possiamo anzi assicurare che già in colloqui avuti con alte personalità alla Camera il generale Balbo, prima ancora dell'adunata del Gran Consiglio, ha espresso il proprio pensiero sulla opportunità di un pagamento dell'Italia senza esitazioni anticipando con ciò il suo consenso alla linea direttiva del Capo del Governo».

E il *Giornale d'Italia* ricorda che i nostri prestiti pubblici e privati negli Stati Uniti non superano i 4.500 milioni di lire e che una notevolissima parte dei titoli corrispondenti a questi debiti si trovano in mano di emigranti italiani i quali si sono liberati dei più pericolanti titoli stranieri per riyolgere i loro risparmi sui titoli italiani emessi in America che rivelano, come dimostrano le quotazioni di New York, tra i più solidi e sicuri.

«Abbiamo già detto e ripetiamo — continua il «Giornale d'Italia» — che l'Italia paga perchè pur insistendo sulla connessione fra debiti e riparazioni e sulla necessità di arrivare ad una pronta integrale liquidazione della contabilità della guerra non intende prendere iniziative unilaterali con un rifiuto di pagamento, ma intende arrivare alla soluzione di questo problema mondiale su un terreno di franca collaborazione, ossia con una trattazione fra debitori e creditore. Questo limpido aspetto della politica italiana non può tollerare falsificazioni tendenziose».

A queste considerazioni del giornale romano si possono aggiungere argomenti di fatto desunti dalla cronaca più recente di Parigi, di Londra e di Washington. L'Italia paga perchè il creditore vuole essere pagato e cioè per quello stesso impegno d'onore che induce l'Inghilterra a pagare e che costringe anche Herriot, a dispetto del contrario parere del Parlamento, a ritirare a sua volta la cambiale della Francia. Non si può far torto all'Italia se essa ha preso spontaneamente, e molti giorni prima, la deliberazione che la Francia dovrà adottare in ritardo.

Adunanza del Comitato Centrale dell'Associazione Mutilati

ROMA, 10 pom.

Si è riunito in questi giorni a Roma, sotto la presidenza dell'on. Carlo Delcroix, il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra ed ha discusso ed approvato le relazioni sui vari problemi assistenziali ed organizzativi.

Il Comitato ha, quindi, fissato per domenica 15 gennaio, la seduta inaugurale dell'8.o Congresso Nazionale dei Mutilati.

In quell'occasione saranno inaugurati il salone della Casa Madre con il ciclo completo degli affreschi del pittore Sant'Agata, ed il salone della Biblioteca, ultimato secondo i disegni dell'architetto Piacentini e dove sono stati collocati i busti in bronzo del Poeta-soldato, del Duca d'Aosta, del Duca degli Abruzzi, di Cadorna, di Diaz e di Thaon di Revel.

Il Comitato ha, quindi, preso in esame il problema dell'assistenza invernale, votando all'uopo uno stanziamento straordinario di mezzo milione che sarà distribuito con particolare riguardo a quelle provincie in cui la disoccupazione comincia a farsi sentire anche tra gli invalidi di guerra.

Da ultimo, su proposta della Sezione di Milano, è stato nominato socio d'onore dell'Associazione il sen. Giannino Antona-Traversi per l'opera da lui data con cuore di soldato ed intelletto di poeta alla sistemazione dei cimiteri di guerra.

PADOVA PER L'AZIONE CATTOLICA

Le cinque giornate

PADOVA, 10

(R.) - *A me son sempre piaciuti gli amici che, in fatto di Azione Cattolica, parlano, disentono, magari contraddicono, ma dimostrano, comunque, di interessarsi del movimento cattolico, che è vita, perchè lo conoscono, lo comprendono, lo sentono.*

Anzi, devo aggiungere che i contradditori mi sono particolarmente simpatici. Quando, s'intende, contraddicono con desiderio manifesto di fare, di far bene, di far sempre meglio; non già per mancanza di concordia o per velleità disfattistiche.

Questo come premessa. E ad esso veniamo al fatto.

***

Siamo oramai — rigorosamente — alla vigilia della « Giornata dell'Azione Cattolica ».

Essa viene a breve distanza da quella Missionaria e dalla Giornata pro Emigranti. Perciò sarà — probabilmente — toccato ad altri ciò che è toccato a me; vale a dire, di aver sentito, fra gli amici, delle esclamazioni come queste: « ma quante « Giornate »! E come poste a ridosso! Qua bisogna mobilitarsi ogni seconda settimana. E poi, come si fa a chieder denari così spesso, con la busta sotto il naso, alla gente, con questi tempi che corrono? ».

Che cosa rappresentano queste e simili esclamazioni? Indisciplina? disfattismo? Geremiadi del malcontento e della voglia di far nulla?

Adagio; non precipitiamo i giudizi. Ho detto: esclamazioni fatte fra amici, in breve cerchia, non in pubblico; — e si deve sottintendere: — fra amici, che voglion bene all'Azione Cattolica e lavorano volentieri per essa e per le sue opere di apostolato.

Orbene: a costoro bisogna perdonar molto, perchè molto amano.

E' il caso di un mio amico sacerdote, che ho incontrato l'altro ieri per via e col quale ha scambiato il dialogo seguente:

— Troppe Giornate!

— Via! Siamo giusti: quelle diocesane non sono, in fondo, che cinque: Pro Seminario; per le Missioni; per l'Azione Cattolica; però operibus catholicis (Buona Stampa) e per l'Università Cattolica. Cinque in un anno. Ti sembrano troppe?

— Se fossero bene distribuite in tutti i mesi dell'anno, no; ma agglomerate così come sono proprio nella stagione meno propizia.....

— Ecco: anche qui bisogna intenderci. Ci sono delle ragioni particolari per averle collocate là dove ora sono. Il tempo dell'Avvento e quello della Quaresima, non è forse il più adatto per il popolo cristiano — e più pei nostri oraanizzati — di elevarsi a nobili pensieri e più nobili sacrifici di amor di Dio e di apostolato cristiano?

E poi, non è vero che il maggior lavoro in seno all'Azione Cattolica lo si svolge durante l'inverno?

— Tutto bene, finchè ci fermiamo ai due primi punti programmatici delle Giornate: preghiera e propaganda. Ma, e per l'affar dei quattrini? Non si pensa che ora — a fine d'anno — scadono « due affitti » per gli appartenenti all'Azione Cattolica: la tessera e l'abbonamento al giornale?

Questa Giornata dell'Azione Cattolica, che cade ogni anno a metà Dicembre, non potrebbe essere distanziata, rimandandola — per esempio — a Maggio o Giugno?

— Questo pensiero non è nuovo. E' venuto in testa prima a me che a te e non da oggi. Non solo. Ma a me è venuta contemporaneamente anche un'altra idea: quella di portare la Giornata pro Buona stampa (che si è sempre fatta nella seconda Domenica di Quaresima) a fine d'anno — epoca assai più propizia perchè giusto allora scadano gli abbonamenti.—

— Benissimo. E perchè non hai mai avanzata a chi di dovere una tale proposta?

— L'ho fatto negli anni scorsi, ma non ci sono riuscito.

— Perchè?

— Perchè c'è una lunga tradizione consacrata nel Calendario Diocesano.

— Già: e allora vale il proverbio: « piuttosto di buttar giù una tradizione, è meglio bruciare un paese.

— No: questa volta... bruceremo la tradizione.....

— E sarà ottima cosa.

— Sì; ma, intanto, ricordati che, quest'anno, la Giornata per l'Azione Cattolica rimane dove fu posta nel Calendario: Domenica prossima III.a di Avvento.

— Eh lo so...

— Voglio dire che devi mettercela tutta perchè riesca bene anche nella tua parrocchia, io ti proclamerò « eroe ».

— ?!?

— Sicuro: l'eroe.., delle cinque « Giornate ».

La stagione lirica al S. Carlo

NAPOLI, 10 pom.

Mentre sotto la direzione dell'illustre Maestro Edoardo Vitale, fervono le prove dei *Maestri Cantori* e del *Rigoletto*, che saranno le prime opere della prossima stagione del nostro Massimo, nel primo anno della nuova gestione dell'«Ala», cui presiede Walter Mocchi, in ogni branca del vasto e complesso organismo sancarliano e visibile la fervida operosità della vigilia. La sensibilissima riduzione di quasi il 30 per cento effettuata dalla Direzione dell'«Ala» con provvida opportunità sui prezzi dello abbonamento dello scorso anno, ha prodotto favorevole impressione.

Altra facilitazione assai gradita è stata quella di fissare, per le 24 recite di turno A, un abbonamento all'ingresso a lire 240 e cioè, in ragione di L. 10 per rappresentazione.

E infine di grande praticità è stata l'idea di togliere all'abbonamento ogni individuazione, rendendolo impersonale, e ciò con la emissione di due libretti da 12 buoni ciascuno che renda possibile ad ogni abbonato, di usare lui, o cedere, la propria poltrona o il proprio palco.

La conferenza internazionale degli autoservizi di Gran Turismo

NAPOLI, 10 pom.

Hanno avuto inizio giovedì a Capri i lavori della Conferenza internazionale per gli Autoservizi di Gran Turismo. Alla cerimonia inaugurale è intervenuto il Sottosegretario alle Comunicazioni S. E. Ruggero Romano.

Alla Conferenza molto importante ai fini dello sviluppo del turismo in Italia, partecipano oltre cinquecento delegati, rappresentanti cinque nazioni: Italia, Francia, Jugoslavia, Svizzera ed Austria.

La parte tecnica dell'organizzazione dell'importante convegno è stata curata dal comm. Vittorio Mezzatesta, dell'Ispettorato Generale del Ministero delle Comunicazioni, dal comm. Franz de Luca, dal comm. Oscar Orefici, Commissario Straordinario per il Turismo, dal comm. Rossetti, Direttore del Consiglio Provinciale dell'Economia e dal Podestà di Capri, con la valida cooperazione del comm. ing. Saggese, solerte Capo Circolo del Compartimento di Napoli.

Sono giunti i direttori dei vari Circoli ferroviari d'Italia.

L'espansione e i progressi del cattolicesimo nel Congo e nel Ruanda-Urundi

LEOPOLDVILLE, dicembre

Recentemente si sono riuniti a Leopoldville i 23 Superiori Ecclesiastici delle Missioni del Congo Belga e del Ruanda Urundi per una solenne quanto simpatica cerimonia: la consegna al S. Padre, in persona del Delegato Apostolico S. E. mons. Dellepiane, della nuova elegante sede della Delegazione, fatta costruire, come dono al Papa, dalle stesse Missioni di quelle terre. Il bel palazzo non poteva avere inaugurazione più degna, perchè nel medesimo tempo vi si iniziava la prima conferenza dei Vicari e Prefetti Apostolici del Congo Belga e del Ruanda Urundi.

Aprendo il degno consesso, S. E. mons. Delegato Apostolico inviava al Sommo Pontefice un messaggio di devozione. Ed il Papa si degnava far trasmettere una benedicente risposta.

I relatori alla Conferenza sono stati felicissimi nel trattare i temi loro assegnati.

La prima relazione fu quella tenuta da S. E. mons. Roelens, Vicario Apostolico dell'Alto Congo sul « Clero Indigeno », avuto particolare riguardo alla formazione morale, intellettuale e scientifica dei giovani seminaristi. furono tracciati programmi e direttive pratiche allo scopo.

Sul secondo tema proposto, « La questione scolastica », parlò S. E. mons. De Clercq, Vicario Apostolico dell'Alto Kasai, trovando tutti consenzienti sull'estensione da darsi all'insegnamento primario e sopratutto sull' organizzazione delle scuole normali, veri vivai dove si formeranno maestri, catechisti e la maggior parte degli alunni pel seminario minore. Particolare accenno venne fatto all'istruzione della classe alta indigena, specie dei figli dei Capi che un giorno saranno un elemento costitutivo della vita indigena per cui debbono ricevere un insegnamento adeguato alle funzioni che espleteranno.

L'importante argomento delle Congregazioni Religiose indigene venne trattato da S. E. Mons. Classe, Vicario Apostolico del Ruanda. Dopo aver ricordato quanto s'è fatto sinora nel Congo Belga e nel Ruanda-Urundi circa tale questione, e gli sforzi compiuti per mettere in pratica gl'insegnamenti del Santo Padre in materia, accennò al molto cammino che ancora rimane da percorrere.

Il Vicario Apostolico di Kisantu, S. E. Mons. Verwimp, svolse il tema: *«Formazione morale e religiosa degli indigeni»*. Parlando della formazione religiosa, si dovette necessariamente accennare alla durata del catecumenato, che forma una delle questioni più importanti e vitali. Mons. Delegato crede opportuno opporsi a certi ideologi che dimenticano le sapienti direttive della Chiesa per sostener sistemi dannosi all'evangelizzazione. Tutti i Capi Ecclesiastici sconfessano quei metodi che vorrebbero abbreviare quasi abolire il catecumenato, amministrando il Battesimo non appena un pagano lo chiede. La Conferenza propone quindi che si esiga sempre pei catecumeni una formazione seria, accurata, laboriosa, anche perchè l'indigeno apprezza solo ciò che gli è costato sacrificio. La lettura della relazione di Mons. Verwimp fece adottare all'unanimità il suggerimento dato da Mons. Dellepiane di moltiplicare le opere per gli esercizi spirituali e ritiri dei negri, intesi al loro maggior bene.

Non fu trascurata una parola sul lavoro che si deve far amare all'indigeno come fonte di benessere materiale e più di progresso morale.

Sulle tracce dell'Enciclica *«Casti Connubii»*, S. E. Mons. Lagae, Vicario Apostolico di Niangara, trattò l'argomento: *«Matrimonio e famiglia cristiana»*, e la conferenza auspicò, a fine di assicurare stabilità alle unioni monogame, la promulgazione di una legge che riconosca il matrimonio religioso agli effetti civili e protegga la famiglia contro l'adulterio e la bigamia.

Basandosi sulla conferenza di S. E. Mons. Salotti intorno alla *«Questione sociale nei paesi di Missione»*, l'assemblea decise poi di dar grande impulso all'Azione Cattolica in tutte le stazioni missionarie e sopratutto nei centri.

Durante lo svolgersi della Conferenza, il Governatore ed il vice Governatore, presenti a Léopoldville, vollero mostrare pubblicamente la loro simpatia verso il Rappresentante della S. Sede ed i Pastori della Chiesa del Congo, dando ricevimenti che rivestirono carattere di particolare solennità per la presenza degli alti funzionari dipartimentali. Tutte le autorità della Colonia intervennero poi, verso la fine della Conferenza, al ricevimento offerto nel Palazzo della Delegazione, da S. E. Mons. Dellepiane.

Furono queste testimonianze ufficiali che misero in maggior rilievo lo spirito di attiva e fruttuosa collaborazione, nella reciprosa intesa e nella pace, manifestatasi con l'unanime partecipazione di tutte le classi, religiosi e laici, europei ed indigeni, alle dimostrazioni organizzate in onore dei Capi Ecclesiastici. (*Fides*).

L'on. Starace riferisce al Capo del Governo sull'attività dell'Unione Ufficiali in congedo

ROMA, 10 pom.

Il Segretario del P. N. F., nella sua qualità di Presidente dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia, ha riferito al Duce sulla attività svolta dall'Unione durante l'anno X e sulla efficienza, che ha raggiunto anche nei confronti del numero degli iscritti, che hanno ammontato esattamente a 126.287, dei quali ben 97.654 sono anche inscritti nell'Opera di Assistenza.

Le vacanze natalizie nelle scuole

ROMA, 10 pom.

Il ministro dell'Educazio.. Nazionale ha disposto che nel periodo natalizio del corrente anno siano giorni di vacanza nelle scuole elementari, nelle scuole ed istituti di istruzione tecnica e negli istituti di istruzione media i giorni 24, 25, 26, 27 e 28 dicembre. Sarà vacanza anche il giorno 31 dicembre.

Biagi e Clavenzani nel Mezzogiorno per importanti adunate sindacali

NAPOLI, 10 pom.

Oggi domenica, S. E. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni, e l'on. Ugo Clavenzani, Commissario della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'Industria, saranno a Napoli per prendere parte ad importanti manifestazioni sindacali.

Alle ore 9, verrà inaugurata la Casa dei lavoratori napoletani dell' Industria, indi, nella stessa sede di via Roma 219, si svolgerà il primo Congresso dei Sindacati fascisti dell'Industria.

A queste manifestazioni assisteranno anche S. E. Luigi Lojacono, Sottosegretario alle Comunicazioni, l'on. Mario Barenghi Direttore generale del Patronato Nazionale, i Capi dei Sindacati di Torino, Milano, Genova e Roma oltre tutte le autorità di Napoli con a capo S. E. Baratono, Alto Commissario, e il Segretario federale commendator Schiassi

Nel pomeriggio l'on. Clavenzani parlerà agli operai di Torre Annunziata.

Lunedì 12, presso la sede della Federazione fascista si svolgerà un importante convegno operato dai dirigenti sindacali dell'Abruzzo, Campania, Basilicata, Puglie, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Nella medesima giornata, S. E. Biagi e l'on. Clavenzani visiteranno le Cotoniere Meridionali e lo Stabilimento Ilva di Bagnoli.

Una "fucina„ che veste l'abito monacale

NAPOLI, 10 pom.

La signorina Laura Parisi, che fino all'anno scorso è stata vice-presidente della Associazione Universitaria, è partita diretta a Tricarico per vestire l'abito monacale dell'Ordine fondato da mons. Delle Nocche.

Le fucine hanno voluto, prima che la Parisi partisse tributarle ancora una volta il loro affettoso attaccamento, stringendosi intorno a lei in una giornata di preghiere.

Il delitto di Caponago

MILANO, 10

In un'accurata perquisizione passata oggi nella casa di don Villa, parroco di Caponago, sono stati rinvenuti i titoli di rendita per un valore di circa centomila lire che si ritenevano in un primo momento fossero stati rubati dagli assassini.

Infatti era stata trovata aperta la segreta. Lì appresso vi erano due tavoli. Da un cassetto di uno di questi, trovato scassinato, i ladri avevano asportato quattromila lire. Nell'altro cassetto è stata rinvenuta la somma di seimila lire.

Studenti gravemente feriti in uno scontro motociclistico

CHIETI, 10 pom.

Ieri, verso le ore 10,45 lo studente diciannovenne Dino Bressan, da Messina, dimorante in Chieti, percorrendo con una motoleggera in via Silvio Olivieri, in prossimità del la caserma omonima, veniva investito da un'altra motoleggera, sopraggiunta in senso inverso, guidata dallo studente Fausto Suriani di anni 20 da Chieti. L'urto è stato violento ed i due giovani sono rimasti gravemente feriti in varie parti del corpo. Trasportati all'Ospedale Civile, i sanitarii hanno apprestato loro le cure del caso ed hanno giudicato il Bressan guaribile in venticinque giorni, salvo complicazioni, mentre per il Suriani, al quale è stata anche riscontrata la commozione cerebrale, si sono riservato il giudizio.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 10 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Sbarretti, Segretario del Sant'Ufficio,

il Card. Rossi, Segretario della Concistoriale,

Mons. Lulen, vescovo di Namur,

Mons. Ghezzi, vescovo di S. Sepolcro,

Mons. Rux, Arcivescovo di Strasburgo,

il Sig. Laneta Gouly, Incaricato d'affari dell'Ambasciata del Perù.

la Sig.na Rimoldi,

il Cardinale Sincero, Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale;

il Cardinale Marchetti Selvaggiani, Presidente della Pontificia Commissione per la preservazione della Fede;

Mons. Rossi, Patriarca di Costantinopoli;

Mons. Giacomo Byrne, Vescovo di Toowoomba (Oceania);

S. E. il Principe Colonna con famiglia;

S. E. Don Alfonso Falcò Principe Pio;

l'Abate Celestino Maier O. S. B. Abate di Schneikiberg.

Ha poi ammesso al bacio della mano sette alunni del Collegio americano del Nord, Sacerdoti novelli con alcuni parenti, accompagnati dal Rettore del Collegio Mons. Burke.

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano le Suore Carmelitane del Monastero di San Giuseppe a Via Capo le Case, le quali oggi stesso lasciano il vecchio convento per trasferirsi nella nuova Casa sulla via Casilina, loro donata dal Santo Padre. Le religiose erano accompagnate da Mons. Talchiodi, il quale ha provveduto allo adattamento del nuovo monastero e prima di prenderne possesso si sono recate dal Papa a porgergli i loro ossequi e ringraziamenti. Le religiose hanno offerto al Santo Padre una reliquia di San Roberto Bellarmino.

Il Papa ha poi ammesso al bacio della mano un gruppo di 180 svizzeri del Vallese.

Le Ancelle del S. Cuore

Nella Sala Clementina il Santo Padre ha ricevuto l'istituto della venerabile Caterina Volpicelli.

Erano presenti alcune religiose Ancelle del Sacro Cuore insegnanti con la superiora e preside Suor Rosa Sapritiello con le alunne della seconda ginnasio della scuola di musica ed alcune ex alunne, in tutto trecento persone.

Era presente il direttore spirituale Padre Ansulini S. J.

Il Santo Padre dopo averli ammessi al bacio della mano ha rivolto loro un breve discorso di compiacimento e di esaltazione, benedicendo infine di gran cuore le presenti, tutte le religiose e case dell'Istituto.

La festività dell'Immacolata

Giovedì nella ricorrenza della Festività dell'Immacolata, nel cortile di San Damaso, all'ingresso dei comandi dei corpi della Guardia Palatina d'onore e della Gendarmeria erano issate le bandiere pontificie.

Nella Basilica Vaticana il Card. Arciprete Em.mo Pacelli, ha assistito alla Messa solenne pontificata dal can. Vaticano mons. Rossi, Patriarca di Costantinopoli, nella Cappella del coro dedicata all'Immacolata.

Una lunga convalescenza è preveduta al Card. Bourne

Le condizioni di salute del Cardinale Bourne, che avevano accennato ad un sensibile miglioramento tantochè da 48 ore era scomparsa la febbre, ierl'altro notte cambiarono. Tornò la febbre, che salì a 38 abbassandosi nella stessa giornata a 37,4 con polso a 96. Ieri notte però il Cardinale ha riposato e la temperatura ieri è diminuita e la febbre quasi scomparsa. I medici non hanno cambiato il loro giudizio sulla felice riduzione della malattia del Porporato, ma prevedono una convalescenza assai lunga.

Fra i visitatori notiamo il Cardinale Lepicier, il Card. Laurenti, mons. Caccia Dominioni, l'Incaricato d'affari d'Inghilterra e vari membri della Colonia inglese.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	30	37	22	45	79
FIRENZE	14	52	32	79	71
MILANO	74	21	9	6	56
NAPOLI	34	28	44	63	35
PALERMO	17	79	16	72	46
ROMA	32	36	66	59	63
TORINO	68	33	57	76	17
VENEZIA	9	88	18	58	6

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA: Oggi a mezzogiorno massima 12,2. Ieri mass. 13, min. 9.

BOLOGNA — Mass. 3,5, min. 1,3.
TORINO — Mass. 6, min. 2.
MILANO — Mass. 9, min. 0.
GENOVA — Mass. 9, min. 8.
VENEZIA — Mass. 5, min. 3.
FIRENZE — Mass. 8, min. 5.
ANCONA — Mass. 11, min. 5.
BRINDISI — Mass. 10, min. 8.
FOGGIA — Mass. 12, min. 4.
NAPOLI — Mass. 16, min. 11.
CAGLIARI — Mass. 19, min. 10.
PALERMO — Mass. 22, min. 11.
BARI — Mass. 14, min. 9.
CATANIA — Mass. 18, min. 12.
MESSINA — Mass. 18, min. 13.
TRIESTE — Mass. 5, min. 4.
TRENTO — Mass. 2, min. 1.
TRIPOLI — Mass. 22, min. 10.
BENGASI — Mass. 19, min. 11.
RODI — Mass. 20, min. 15.

BORSA DI TORINO

TORINO, 10. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 77,80 — id. fine mese 77,95 — Consolidati 5 per cento cont. 84,90 — id. fine mese 85,025 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 100,95 — id. (1940) 101,45 — id. (1941) 101,35 — Banca d'Italia 1305 — Banca Commerciale Italiana 1037 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 107 — Consorzio Mob. Finanziario 604 — Ferrovie Meridionali 630 — id. Mediterranee 330 — Navigazione Alta Italia 56 — Lloyd Sabaudo 48 — Cosulich 25 — S.N.I.A. 147,25 — Terni 122 — F.I.A.T. 183,75 — Nebiolo 102,50 — Tedeschi 43 — Officine Savigliano 625 — Banchiero 143 — Elettricità Alta Italia 82 — Sip 30,50 — Italiana Gas 10 e 5 ottavi — S.T.I.G.E. 59 — Monte Amiata 31 — Montecatini 102,50 — Cartiera Italiana 85 — Cartiera Burgo 109. — *Cambi:* Parigi 76,20 — Londra 63,25 — Zurigo 375,40 — New York 19,50.

L'attività della delegazione italiana al congresso delle industrie e commerci

PARIGI, 10 pom.

La seduta di questa mattina, quarta ed ultima giornata del Congresso delle industrie e dei commerci di esportazione organizzata dall'Associazione nazionale di espansione economica si è svolta sotto la presidenza del prof. Rist. Il delegato italiano on. Olivetti ha preso la parola ottenendo un vivo successo. Il congresso ha approvato un ordine del giorno in cui si raccomanda ai Governi che numerosi miglioramenti sostanziali siano apportati a beneficio del commercio internazionale. Si è quindi svolta la cerimonia di chiusura del congresso presieduta dal sig. Durand, ministro del Commercio, il quale si è felicitato coi colleghi per il proficuo lavoro svolto per il ristabilimento della prosperità economica di tutte le nazioni del mondo.

Il verdetto per gli imputati nei disordini di Losanna

LOSANNA, 10 pom.

Sei degli imputati dei disordini avvenuti a Losanna il 12 novembre scorso sono stati condannati a pene da 15 giorni a tre mesi di prigione, inoltre sono stati privati tutti dell'esercizio dei diritti civili per un periodo di 5 anni. E' risultato dal processo che i disordini di origine comunista erano in correlazione con quelli verificatisi a Ginevra. Il principale dei sei imputati, Jonnoret Hinkine, medico socialista comunista, secondo i principi della terza internazionale, in seguito alla perdita dei diritti civili, dovrà rinunciare al mandato di consigliere municipale di Losanna.

MALI DI STOMACO
Potete sopprimere rapidamente i vostri mali di stomaco col prendere la Magnesia Bisurata dopo i pasti. La più parte dei dolori di stomaco sono prodotti od accompagnati da una soverchia acidità e la Magnesia Bisurata neutralizza in pochi minuti l'acidità eccessiva, fa sparire l'infiammazione delle mucose ed assicura una digestione sana e normale. Dà immediato sollievo in casi d'acidità, bruciori di stomaco, gastrite ed indigestione.
MAGNESIA BISURATA
In polvere ed in tavolette in tutte le Farmacie.

"LA SALUTARE" PADOVA Telef. 23-639 — 29 Retto da L. 20 a 40
GRANDE SOGGIORNO DI CURA PER MALATTIE DEI NERVI
Ai Rev. Sacerdoti speciali facilitazioni

EPILESSIA
ed altre *Malattie Nervose* si guariscono colle celebri *Polveri e Tavolette* del Cav. C. CASSARINI - Bologna
prescritte dai più illustri clinici *Cura razionale e sicura* In vendita presso tutte le farmacie del mondo *Opuscolo A gratis.*

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
Specialista Ostetrico-Ginecologo
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (Telefoni 23-563; 24-508)
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

ORECCHIO NASO GOLA
Prof. A. CANÈPELE
della R. Università di Bologna
Consultazioni ore 10-12, 15-17
Viale XII Giugno 19 Telefono 29-016

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi muliebre LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

VILLA VERDE
Grande Casa di Cure
AUGUSTO MURRI.
BOLOGNA Via San Mamolo, 11 Telefono 26081 - 22098
ADATTA PER TUTTE LE MALATTIE MEDICHE CHIRURGICHE E SICHICHE
Servizio religioso dei RR. PP. dell'Osservanza. Messa festiva alle ore 10.30

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

MALATTIE
GENITO-URINARIE - PELLE
ELETTROTERAPIA - DIATERMIA
Dott. Cav. T. GUERRIERI
Tutti i giorni 10-12 e 14-19 (martedì e Domenica 15-19) Sale d'aspetto separate.
Bologna Via Montegrappa 22, tel. 29-36

Dott. G. ZARDA
SPECIALISTA MALATTIE
RENI - VESCICA - URETRA
Bologna Piazza Umberto I N. 5 Tel. 21148
Orario: 10-12 17-19 eccetto Lunedì e Giovedì

Scrivete, pubblicate che il vino vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori... » (Pio XI)

DICEMBRE 15 GIOVEDI'
Verrà spedito in tutta Italia il nuovo volume di
ICILIO FELICI:
CAMPANE A FESTA
E' l'illustrazione storica, liturgica e poetica dell'anno ecclesiastico. Ogni Vangelo festivo vi è brevemente ma molto efficacemente commentato.
E' IL LIBRO DEI SACERDOTI E DELLE FAMIGLIE CRISTIANE
Il giorno del S. Natale tutti i Parroci e le famglie cristiane dovranno possedere questo volume.
Richiederlo con vaglia di Lire 10,— alla CASA EDITRICE LISCHI (Piazza del Castelletto 1) PISA la quale provvederà alla immediata spedizione.

3 !QUALITA' EMINENTI! 3
Per un prodotto chimico
Economico — Pratico — Conservativo
PALMAROSA
La gran marca per saponina per SUPERSAPONINA
Offerte a M. VOLPI — Vicenza

POLTRONA "FRAU"
TORINO - Via Modena 33
"Esigete sempre la vera Poltrona "FRAU„ che porta impresso a fuoco nei fianchi il marchio di fabbrica„

INDUSTRIA ITALIANA MACCHINE PARLANTI

Cav. Uff. STANISLAO ROSSETTI
BRESCIA
MACCHINE PARLANTI
IDEAL PHONOS LYA
Dischi - Punte - Molle
Tamburi per Ballia
Cataloghi gratis
Vendita a rate

POBBLICITA ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA». Bologna, Via Montana 4.
Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent 25 per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.
Affitti - Appartamenti - Locali
Cent 60 per parola minimo 10 parole
APPARTAMENTO signorile termo, bagno, camere sei, ingresso, cucina terrazza, vicino stazione, affittasi subito Via Boldrini, N. 6. (U. 12211 B.)

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - Tel. 20-335 (PALAZZO BANCA CARIGE)
Pratiche per Riconoscimento Governativo di Nobili Nobilitari. - Ricerche per qualsiasi famiglia.

LIBRERIA MODERNA ED.
A. ARDESI & C.
TRENTO
Via Belenzani N. 31 vicino a Piazza Duomo
E' uscito
CHELODI Dott. GIOVANNI
JUS POENALE
ET ORDO PROCEDENDI IN IUDICIIS CRIMINALIBUS
iuxta Codicem Iuris Canonici
Lire 12,—
III.a edizione rifatta sulle ultime decisioni della S. Sede e in conformità al nuovo Diritto penale italiano.
Sconto speciale ai RR. Seminari
Opera necessaria al Rev. Clero e utilissimo agli Avvocati, Procuratori, Notai ecc. ecc.

RE LEGGENDE

Il Pellegrino di Babuassa

ora che città e villaggi eran
di mura e i palazzi dei po-
li chiamavano castelli; e l'uo-
non conosceva l'archibugio; e
rti s'incidevano sul legno; e le
avevano sgomento dell'ocea-
vide un giorno venire per la
di Babuassa un pellegrino
olto di saraceno.
ntava laudi come tutti i pel-
del tempo, ed era vestito di
mal lavato. La sua voce,
ila come le ruote al carro d'un
, impauriva i passeri e met-
ell'aria il malaugurio.
ecco Babuassa con le sue tor-
drate, le porte aperte e i ga-
sul chi va là.
quest'uomo è più bestia che
io! Parola d'onore. Quando
, sporge due occhi verdi da
che fan venire la pelle d'oca.
and'egli è in Babuassa e vede
ia delle quattro stagioni, en-
comanda da bere: un bocca-
rosso, un boccale di bianco,
ccale di rosso, un boccale di
...
abbia l'incendio in corpo?
ringhia dietro un cumulo
cine, e l'ostessa cerca con gli
un crocefisso per farsi dare
di coraggio.

*

sole viene a battere sotto l'ar-
asso dell'osteria, mette gran-
ompiglio tra i ragni, solleva
musica di mosconi e conta gli
nella tonaca lisa di quel
rino dal volto di saraceno.
ora un boccale di bianco, di
di bianco...
Oggi avete il sole in casa,
gente! — dice l'uomo.
Questo sì che è un pellegri-
allegria! — fa l'oste con in-
ne.
C'è per i signori e per i servi.
batte l'ostessa. — Il sole non
aro con nessuno. Quando il
re fa una cosa, la fa bene e
bondanza.
Una città dopo tanta strada
ende a dire il forastiero —
e la gioia dopo il dolore. Qui
proprio bene. I muri raccol-
veramente la vita degli uo-
la confortano e la difendo-
Avete un po' di fieno per dor-
stanotte?
ste e l'ostessa si guardano
ti, ma non sanno dire di no.
Il fieno è venuto ieri dal cam-
così umido e verde vi rompe-
le ossa. C'è paglia, se volete.
ora gli portano la paglia; e,
do il sole se n'è andato e l'A-
ria ha fatto piegare le ginoc-
agli uomini e alle ombre die-
muri delle case, gli osti dan
ona notte allo straniero, chiu-
col catenaccio la porta e van-
letto.
quando sono a letto, l'oste
può dormire e l'ostessa nemme-
llora tutti e due, scalzi, dietro
che trema, scendono a guar-
dia una fessura della porta se
astiero dorma. E lo trovano
occhiato sulla paglia, che ha
o la voce da civetta e canta
ilenzio una canzone piena di
razione e di speranze, di fe-
d'amore, E anch'essi, vinti
uella musica, s'inginocchiano
ngono dietro la porta chiusa,
due fanciulli in castigo.
Di nessun pellegrino cantò con
impetuosa grazia sotto il lo-
tto. Ora è una lunga nota in
na, che all'improvviso si tra-
a in un acuto altissimo, niti-
s'apre a rosa e si sfoglia in
vividi trilli, cupi e umani,
e terribili insieme...
ta notte dura quel canto. Poi
si insinua tra le strade; met-
orno su tutto; apre con tenere
gli occhi stupefatti delle cose.
e l'ostessa si ridestano e non
no più il pellegrino. Ma sulla
raccolta a nido ci sono due
e su uno è scritto *Dolore*, e
altro *Gioia*.
ste e l'ostessa non osano toc-
due ovetti e restano lì a guar-
e a guardarsi.
Dolore?
Gioia?
fa sull'uscio una vecchina con
orta a domandare la carità.
l'oste alla moglie:
Dalle l'uovo del dolore e la-
che se lo covi lei; noi ci terre-
gioia.
Eccovi un ovetto fresco della
gallina — fa l'ostessa alla
ina. — Mettetelo sotto la vo-
ioccia, se l'avete, e state at-
a ciò che ne nasce.
vecchia lascia una benedizio-
alla casa e se ne va con l'uo-
alla sporta.

*

appena partita che arriva un
ipe con cintura e spada.
fa avanti e dice:
Ho fame e sete, datemi a be-
nuovo.
gli osti, che hanno da tempo
ollaio vuoto, gli danno da be-
uovo della gioia.
quel principe! Egli non ha
da allora nessuna ombra sul
Tutto in lui diventa motivo
riso. Non ha più lagrime per
uno. Il cuore gli s'insecchisce.
dove s'abbatte la morte, egli
ge ad imbandire un festino e
intorno a sè musica e canti
ti, orchestre matte, fragori
giocolieri e mimi dalle ma-
disumane.
sua arida gioia fa paura. E-
esso si dà pugni sugli occhi
piangere. Sono due fontane a-
ti.
ora manda in giro gente con
d'oro a colorare dagli uo-
il dolore. Ciascuno vuol te-
nere il proprio. Ma dalla vecchina che vive sul limitare del bosco, nessuno è passato. Ella, che non ha chioccia, s'è messa per giorni e giorni l'uovo sotto la ascella e l'ha nutrito del suo ultimo calore. Poi ne ha visto nascere un uccellino dalle piume rosse e gli ha fatto una gabbietta di salice ed ogni sera sta a sentirlo cantare. E' un canto sempre nuovo d'una bellezza mai udita e così alto e così profondo che il bosco non saprebbe contenerlo.

E il giorno natalizio del principe la vecchina vuole portare l'uccellino al suo signore. Si muove di casa all'alba, ma al castello arriva che già le costellazioni ingioiellano il cielo. I ponti levatoi sono sollevati sulle catene e viene dalle stanze del castello il ritmo d'una danza. Ella cerca riposo dietro un argine e ripara con l'ala dello scialletto l'uccellino dalle penne rosse.

Ma ecco da quella gola esplodere il canto d'una nota che assalta il cielo. Cento note inseguono l'eco di quella che ancora non s'è spenta. Pare che un angelo precipitato dall'alto pianga sulla soglia dell'infinito. Si vede il castello agitarsi di lumi. I ponti abbassarsi. Le porte spalancarsi a un fumido corteggio di milizie con torce e lance. Si cerca il cantore.

E la vecchina viene con il suo dono innocente verso il principe. Gli porta il Dolore, questo bene che tutti gli uomini respingono e che sono invece costretti a portare, perchè è un'ala della vita.

Renzo Pezzani

La più potente stazione radio di Nanchino

(Nostro servizio particolare)

NANCHINO, dicembre

E' stata inaugurata in questi giorni la nuova stazione radio ultrapotente costruita per conto del Governo cinese nei dintorni di questa città. Tra tutte le stazioni ultrapotenti del mondo intero questa nuova stazione cinese viene ad occupare il terzo posto in ordine di potenza trasmittente.

La nuova stazione ha una potenzialità di 75 kilowat e può trasmettere fino ad una distanza massima di 5.600 chilometri, in linea d'aria, cioè permette di comunicare con alcune stazioni europee ed americane. La costruzione completa della stazione è costata al Governo cinese la somma di circa quaranta milioni di lire

Per il trasporto della spoglia dell'"Aglon,, a Parigi

PARIGI, 10 pom.

A proposito delle informazioni da Parigi e Bruxelles secondo le quali l'ex imperatrice Zita e il Principe Ottone di Asburgo avrebbero dato il loro consenso per il trasporto a Parigi della spoglia del Duca di Reichstadt, i circoli viennesi competenti dichiarano di non sapere nulla in proposito. Si nota tuttavia che sarebbe impossibile trasportare in aeroplano il sarcofago contenente la salma dell'«Aquilotto» per il suo enorme peso di oltre 800 chilogrammi. Si rileva inoltre che se il trasferimento dovesse effettuarsi bisognerebbe non dimenticare di unire al sarcofago l'urna di rame deposta nella Cattedrale di Santo Stefano in Vienna che contiene i visceri del Duca di Reichstadt come pure la coppa d'argento che contiene il suo cuore e che è conservata nella Cappella di Loreto nella Chiesa dei Padri Agostiniani.

I giornali ritengono probabile che il governo austriaco non si opponga al trasferimento della salma dell'«Aquilotto» se l'Imperatrice Zita vi acconsente.

I circoli governativi dichiarano che in caso di consenso ufficiale da parte della Casa di Absburgo, le autorità austriache si limiteranno a sorvegliare e facilitare il trasporto del sarcofago.

In Inghilterra si teme

Un'invasione di topi muschiati

LONDRA, 10 pom.

L'Inghilterra teme una invasione di topi muschiati. I pericolosi roditori, la cui pelliccia è molto ricercata, erano stati importati in Gran Bretagna per l'allevamento, ma sembra che le precauzioni prese per isolarli non siano state sufficienti. Se ne segnalano importanti gruppi in libertà in una dozzina di contee: la Shropshire tutta intera e specialmente la città di Shrewsbury ne sono infestati. Parecchie squadre di cacciatori percorrono le città e le campagne notte e giorno e durante le ultime settimane hanno fatto strage di migliaia di roditori che hanno già causato danni considerevoli. Perfino le traverse delle strade ferrate in certi luoghi sono in parte rosicchiate e il fiume Severn, che in qualche punto è in piena, minaccia di abbattere le difese in legname che i topi hanno corroso. Questa situazione, che in seguito alla moltiplicazione rapida dei roditori può divenere grave, non è ignota al governo e alla Camera dei Lordi; il Segretario del Ministero dell'Agricoltura, Lord Delaware, ha assicurato che saranno prese tutte le misure per scongiurare il diffondersi del flagello. (*Stefani*).

Un vecchio di 137 anni che non è mai stato ammalato

ISTAMBUL, 10

Ad Elbistan presso Aleppo è stato scoperto un individuo appartenente alla tribù Alsasli che conta 137 anni di età. Il centenario ha i denti bianchissimi e la elasticità del suo corpo potrebbe essere invidiata da molti giovani. Esso sostiene di avere in realtà 137 anni sebbene il suo atto di nascita ne indica solo 127. Non ricorda di essere mai stato ammalato. (*Radio Stef.*)

Rinvenimento di 44 monete d'oro pontificie

ANCONA, 10

In via Cialdini ove si stanno demolendo alcuni fabbricati per l'apertura della nuova strada compresa nel piano di risanamento della zona Astagno, un muratore ha visto tra le macerie delle monete d'oro. Il piccone aveva mandato in frantumi un salvadanaio di terra cotta murato nella parete. Le monete d'oro trovate sono 44 tutte dello Stato pontificio, e sono state prese in consegna dalla Questura per essere sottoposte all'esame del Direttore del Museo Archeologico agli effetti del valore numismatico.

Scoperte non gradevoli

Un nuovo tipo di mosca

NEW YORK, dicembre

Un noto scienziato americano, il dottor Raymondo C. Shannon, entomologo della Smithsonian Institution, dopo molte ricerche è riuscito finalmente a scoprire un nuovo tipo di mosca finora sconosciuto che rappresenta il tratto d'unione tra le mosche le cui larve vivono e prosperano a spese di altri insetti e le mosche cavalline o tafani, che vivono succhiando il sangue dei cavalli e del bestiame in generale.

Questo nuovo tipo di mosca costituisce inoltre l'ultimo anello di congiunzion eancora mancante per completare la catena evolutiva del genere; esso è stato scoperto dal dott. Shannon in una lontana località raramente toccata da viaggiatore e turisti stranieri nella regione dei laghi alpestri che si trova nella parte sud-ovest dell'Argentina.

Così colla scoperta di questo nuovo tipo di mosca il genere è oramai completo in tutte le sue varietà, ed è possibile seguirne l'evoluzione attraverso i numerosi tipi che lo compongono, e di cui il più conoscito è quello della «musca domestica». Il nuovo tipo è direttamente affine alla mosca cavallina da cui si differenzia oltanto per i peli che le ricoprono una parte del corpo e che perciò la rendono anche affine alla mosca domestica e ad altri tipi parassiti di altri insetti, come la «mosca giapponese»

Un altro tipo pure sconosciuto di mosca, la penultima specie necessaria a completare il genere dal punto di vista evolutivo, venne recentemente scoperto in una località della catena dello Himalapa dal dott. David C. Graham che ne diede comunicazione alla Smithsonian Institution.

Questo tipo appartiene alla specie delle mosche le cui larve sono deposte e vivono fino a sviluppo completo dell'insetto nel corpo di certi insetti, di cui causano la morte quando lo sviluppo è terminato e dalla larva emerge l'insetto adulto.

UNA TECNICA CHE CAMBIO' LA FACCIA AL MONDO

Evocazioni del tempo lontano

quando il trasporto dell'energia sembrava un miracolo

ROMA, dicembre

La settimana scorsa a Tivoli ed a Roma è stata celebrata una ricorrenza quarantennale che ci piace mettere in luce anche perchè ci richiama una manifestazione parigina di cinquanta anni or sono.

Chi capita a Roma a sera inoltrata o nottetempo, non ha che da stupirsi per la luce che inonda vie e piazze e non ha che da rimanere estatico nel bel mezzo di Piazza Venezia che è la piazza — secondo me, cioè, secondo una interpretazione puramente soggettiva ma tale, spero, da corrispondere a realtà — meglio illuminata d'Italia.

I nostri babbi che in Roma han visto l'apporto del progresso crescer anno per anno, senza sforzo alcuno, possono riandare ai tempi passati e rivedere — basta loro chiuder gli occhi — Roma com'era quaranta anni or sono. A noi no. Noi abbiamo bisogno di uno sforzo, abbiamo bisogno di altre rievocazioni, di altre visioni per poter «veder» Roma così come era.

Abbiam bisogno di rievocare piccoli paesi — veduti nella nostra fanciullezza — sperduti tra i monti o nelle campagne, per poter ricostruire — e malamente — la Capitale nella sua vita serale e notturna di un tempo.

Anche perchè — per ricostruirla — dobbiamo eliminare, sopprimere, abbattere troppe innovazioni apportate dal progresso a cominciare dalle auto, dalle radio, dai numerosi caffè, dalle pubblicità luminose, da tutti i fili metallici sovrastanti le nostre teste...

La vita, indubbiamente, ha avuta, da quaranta anni ai giorni nostri, la trasformazione che noi possiamo constatare solo per merito — o per colpa — di due cose che oggi sono a portata di mano di tutti: la benzina e l'elettricità, delle quali — meno di questa che di quella — conosciamo l'essenza.

Della benzina possiamo capir la «essenza» a prima vista perchè — alla fin fine — è materia e la vediam consumare a mano a mano che è usata; ma l'elettricità? che cosa è, in che cosa consiste l'«essenza» di questa forza della quale «sentiamo» la potenza ma della quale non conosciamo forma e sostanza?

E' sciocca questa domanda?

Sta bene; ma — di grazia — rivolgetela a voi stessi e datevi pur la risposta.

Non vorrei concludere: «Già, ma che cosa è questa elettricità?» della quale conosciamo gli effetti?

***

Tagliamo i fili.

Gli effetti scompariranno pur restando insoluto il *rebus* delle cause.

Tagliamo i «primi» fili conduttori a lunga portata: tutto il mondo rimarrà al buio od in una costosissima semi-oscurità.

Per far questo bisognerebbe tornar quaranta anni indietro, a Tivoli, e trasformare in un insuccesso quello che fu un trionfo, quello che segnò una nuova affermazione italiana per lo sviluppo e perfezionamento di quella forza ignota, ma formidabile, scoperta e... addomesticata da certi italiani che corrispondono ai nomi di Galvani, Volta, Ferrari, Pacinotti, Marconi...

Perchè da Tivoli 40 anni or sono furono tirati i fili per condurre a Roma — una venticinquina di chilometri — una energia corrispondente a cinquemila «volta»: un nulla oggi, è vero, ma una incognita assoluta per quei tempi in cui la elettricità era ai suoi primi passi di utilizzazione pratica, industriale, commerciale.

Quella di Tivoli fu una iniziativa di primo piano dalla quale bisognò partire per giungere ai tempi nostri in cui il trasporto dell'energia a centinaia di chilometri di distanza rappresenta un nulla, apparendo ai nostri occhi ed alle nostre menti immemori una cosa normalissima.

Nè la linea Tivoli-Roma potè sembrare — come fu — iniziativa di poco conto: dieci anni prima, al Congresso ed all'Esposizione di elettricità tenuti a Parigi in riunioni alle quali comparteciparono i più grandi cultori di elettricità del tempo, sembrò gran cosa il fatto di aver usata una linea di mille metri!

E' pur vero che in quel Congresso l'argomento del trasporto di energia ebbe poco rilievo e tra gli incartamenti non si trovano che poche battute in proposito rievocate nell'«Elettricista» dal prof. Angelo Banti, che è uno dei pochi superstiti tra coloro i quali lavorarono attorno all'impianto di Tivoli quarantaanni or sono e che, anzi, tra i tecnici, è l'unico superstite.

***

Al Congresso parigino intervennero numerosi italiani e tra questi, quei che facevan parte della giuria internazionale della Esposizione: Antonio Botto rappresentante dell'Istituto Geografico Militare, Galileo Ferraris, Rinaldo Ferrini professore di Fisica tecnica al Politecnico di Milano, Antonio Ròiti professore di Fisica all'Istituto di Studi Superiori di Firenze e Francesco Rossetti, i quali non stettero davvero inoperosi; ma ogni volta che capitò l'occasione vollero dir le loro ragioni.

Oltre questi, si affermò particolarmente il prof. Gilberto Govi, che assieme al Ferraris, al Piccioli ed al Rossetti ,componeva la Delegazione inviata dal nostro Governo al Congresso.

Il Govi sostenne e illustrò la priorità dell'invenzione Pacinottiana su quella francese del Gramme per cui, affinchè al Gramme fosse possibile assegnare un Diploma d'Onore, il Potier nella sua elaborata e sottile relazione «Riassunto storico e tipi industriali di macchine», dovette sostenere che Gramme nel 1869 «*rinvenlò* l'anello Pacinotti partendo da considerazioni affatto diverse».

Ma nessuno abboccò: tanto è vero che poco tempo dopo un francese — Augusto Geront — pubblicava nella «Lumière electrique» queste affermazioni:

«La macchina ad anello incominciò ad entrare nella pratica quando Gramme nel 1871 scoprì la sua macchina che *riproduceva in tutto e per tutto (absolument) le disposizioni principali di quella di Pacinotti.* Più felice del fisico italiano, Gramme ebbe la fortuna di trovare dei capitali e di vedere in grazie a questo concorso potente, la sua macchina diventare il punto di partenza dei progressi attuali, ma è a Pacinotti che *spetta l'onore di aver trovato per il primo il principio così fecondo dell'anello e del collettore*».

Poco tempo dopo — se questo non bastasse — potevasi leggere nella stessa Rivista un articolo di Frank Géraldy, illustrante la macchina «Meritens», che aveva questa conclusione: «La macchina (Meritens) che entra oggi in lotta con la macchina di Gramme non è una delle sue figlie, ma una sorella molto anziana, e chi sa, forse, sua madre come può avvenire nei drammi. In una parola, è *l'apparecchio per gran tempo dimenticato di Pacinotti, la cui sorprendente (frappant) analogia con la macchina Gramme è stata riconosciuta da tutti all'Esposizione*».

***

Evidentemente siamo andati lontani e da Roma e da Tivoli: forse per via della non poca elettricità che è in giro, forse per via del tema stesso: il trasporto a grande distanza di quella che è una delle più grandi — se non la più grande — incognite della scienza stessa.

Comunque, un salto dalle cascate di Tivoli a Parigi fa sempre piacere: tanto più quando è per ritrovare delle affermazioni sul valore dei nostri per i quali, come osserva il Banti, «oggi l'umanità gode i benefici delle principali e grandiose applicazioni della scienza», le comunicazioni del pensiero, la luce e l'energia elettrica».

REMO PERONDI

Un documento referentis all'Imperatrice Eugenia in un albero

PARIGI, 10 pom.

Il *Temps* riceve da Perpignano che alcuni terrazzieri lavorando in un campo nei dintorni di Boulou hanno scoperto nel tronco di un vecchio albero un documento chiuso in una bottiglia e recante la lista dei gioielli e dei valori affidati il 4 settembre 1870 a un certo Emanuele Perez da Eugenia Montijo, moglie di Napoleone III, per essere consegnati a sua madre a Madrid. Questa lista comprende tra l'altro una collana di perle offerta dallo Zar di Russia del valore di 600.000 franchi un braccialetto con brillanti offerto dallo Scià di Persia del valore di 130.000 franchi e diversi altri gioielli di minor valore e termina con la citazione di una somma di 2 milioni di franchi in biglietti. L'ammontare complessivo dei valori era di 6 milioni e 650 mila franchi. Il documento redatto su carta libera è molto ben conservato e reca il sigillo con le aquile imperiali e il bollo della Cancelleria con la firma del Cancelliere illeggibile. Si fanno congetture su tale scoperta e si formulano ogni sorta di ipotesi per spiegare la sua presenza in quel luogo.

Stagione eccezionalmente mite in Polonia

VARSAVIA, 10 pom.

La temperatura sino ad ora in Polonia si è mantenuto eccezionalmente mite. Si segnala che un agricoltore del villaggio di Kielozyk, presso Kepno, ha proceduto nei giorni scorsi ad una seconda raccolta di orzo. I semi caduti durante la mietitura normale avevano germogliato producendo delle nuove spighe che hanno potuto giungere a maturità. E' questo un caso eccezionale per il clima della Polonia.

La decrescente efficacia dei "prestiti volontari,, in Russia

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 10 pom.

Alla fine del quarto mese dopo l'apertura delle sottoscrizioni volontarie all'ultimo grandioso prestito sovietico, il più gigantesco finora lanciato dal Governo sovietico per il finanziamento del Piano Quinquennale per l'ammontare della somma da coprire, soltanto l'ottantaquattro per cento dell'ammontare totale stabilito era stato coperto nonostante l'impiego in grande stile di tutti i mezzi più efficaci escogitati per sollecitare le sottoscrizioni volontarie. Su un ammontare totale di tre miliardi e duecento milioni di rubli che il Governo si era proposto di raccogliere con questo prestito, soltanto due miliardi e settecentottantasei milioni sono stati sottoscritti.

Il fatto è di per sè stesso molto significativo tanto più se si pensa ai mezzi usati generalmente per ottenere la copertura dei prestiti sovietici e a quelli a cui si è fatto ricorso in questa particolare occasione trattandosi di un prestito di importanza eccezionale per «L'Anno conclusivo del Piatiletka».

Il modo nel quale la popolazione ha risposto all'appello di sottoscrivere a questo prestito indica che come è già avvenuto per tante altre trovate favorite del Governo sovietico, anche questa dei «prestiti volontari» comincia a perdere di efficacia. La trovata nel caso di questi prestiti sta appunto nella spontaneità e nella volontarietà non solo delle sottoscrizioni ma perfino dell'iniziativa del prestito stesso, al quale il Governo consente forzatamente sotto la spinta delle pressioni

Ordini e profezie

Ecco come si procede in generale al lancio di uno di questi prestiti volontari: si comincia innanzi tutto con un certo numero di fabbriche, sparse un po' per tutto il paese e nelle quali lavorano operai forniti d'alto spirito patriottico, che un bel giorno sono prese da una ispirazione altamente lodevole di aiutare in qualche modo il Governo a vincere la battaglia impegnata contro il capitalismo, e che con zelo si danno da fare per vedere quale sarebbe la forma più gradita ed efficace per dimostrare questa loro volontà spontanea di collaborare a così grande impresa.

Le maestranze convocate in assemblea approvano all'unanimità per acclamazione degli ordini del giorno nei quali si comunica al Governo e alla pubblica opinione il desiderio suddetto e si invocano da Mosca degli ordini in base ai quali agire secondo i desiderii degli operai stessi. Tutti questi ordini del giorno vengono naturalmente comunicati a Mosca dai dirigenti dei soviet della fabbrica, e poscia riprodotti da tutta la stampa sovietica opportunamente istruita, spesso seguita da commenti ad hoc.

Appena questi ordini del giorno cominciano ad apparire sui giornali, le persone oramai pratiche della procedura riconoscono all'odore che un nuovo prestito sta per essere lanciato. Esaminando poi con attenzione le cifre dell'ultimo bilancio pubblicate dagli stessi giornali esse riescono perfino ad indovinare quale ne sarà probabilmente l'ammontare. Questa profezia è più facile di quanto si possa immaginare e non richiede poteri divinatori soprannaturali dalle cifre del bilancio risulta sempre l'esistenza di una differenza tra il totale delle entrate visibili e quello delle spese previste, quasi che il Governo avesse avuto sentore che quelle fabbriche non avrebbero saputo resistere alla voglia di farsi iniziatrici di un prestito di riconoscenza, o comunque dimostrare in qualche forma tangibile il loro apprezzamento per l'opera governativa.

Gli eroismi di un esercito

Infine quando il nuovo prestito viene ufficialmente annunciato da un Governo riluttante che ha finito per cedere alle insistenze della volontà popolare — si è già detto infinite volte che questi prestiti sono sempre «volontari» — tutte le previsioni di cui sopra risultano esatte, e allora l'opera di propaganda e di pressione sulle masse per indurle a sottoscrivere spontaneamente comincia in grande stile. Un piccolo esercito di propagandisti del prestito, tutti uomini abilissimi e sicuri in generale appartenenti al Partito, viene lanciato in ogni direzione attraverso tutto il paese, ed ognuno di essi visita officine, miniere, uffici, club operai, aziende agricole collettive, aziende agricole di Stato, soviet di villaggio, per incitare gli uomini e le donne ad approfittare di quella splendida occasione per dare una nuova dimostrazione del loro spirito patriottico. Ogni cittadino viene personalmente visitato da uno di questi agenti, ed invitato a non essere da meno dei compagni e di impegnarsi a sottoscrivere il cento per cento della sua quota, cioè l'equivalente di un mese di salario. Per fare questo egli non deve fare altro che mettere la propria firma su un pezzo di carta stampata e il Governo penserà a fare il resto senza arrecargli nessun fastidio: l'ammontare della quota sottoscritta verrà sottratto in un certo numero di rate dal salario che egli riscuoterà durante i dodici mesi successivi, in modo che non dovrà pensare a fare i versamenti delle rate quando scadono e non avrà così la possibilità di dimenticare l'impegno che si è assunto.

I refrattari alle suggestioni

La pressione esercitata sugli operai in tal modo, nelle fabbriche durante le ore di riposo tra un turno e l'altro quando gli operai sono insieme, è veramente efficace. In tali condizioni nessuno di essi avrà il coraggio di rifiutarsi di firmare il pezzo di carta profferto dall'agente del prestito per non mettersi in cattiva luce presso i compagni ed i dirigenti della fabbrica; e la efficacia di questo sistema è dimostrata dal fatto che gli operai hanno coperto il 95.9 per cento della quota loro assegnata. Mancano per il momento le cifre relative ai contadini: si sa soltanto ma non ufficialmente che i contadini addetti alle aziende collettive avrebbero sottoscritto il 74.8 della loro quota. Dove ogni pressione deve avere avuto certamente una efficacia minore è tra i contadini indipendenti dalle aziende collettive e di stato, e che tuttavia costituiscono una buona parte della popolazione rurale.

Una smentita su di una pretesa indisposizione di Hindenburg

BERLINO, 10

Il *Wolff Bureau* smentisce categoricamente le voci divulgate dalla stampa francese circa una pretesa indisposizione del presidente del Reich Milo Hindmburg.

NELLE PIEGHE DELLA STORIA DI IERI

Il Papa che precorse Wilson

Gli studi su Benedetto XV si moltiplicano in Italia e fuori. Al Pontefice della pace, che Clemenceau chiamava cinicamente «Le Pape boche», rendono omaggio scrittori eminenti venuti da tutti gli orizzonti dell'opinione pubblica. Nel campo nostro, alcuni anni addietro era Luigi Degli Occhi che ce ne dava un profilo. Monsignor Vistalli ne scriveva la vita qualche tempo dopo; mentre presentemente la Casa Editrice «La Favilla» lancia un nuovo volume di Giambattista Migliori, che reca la prefazione di Filippo Meda ed è come la parola ultima di quanto è stato scritto in Italia su Benedetto XV. Tutte queste pubblicazioni attestano l'interesse sempre vivo che suscita il grande Pontefice della pace e della guerra. In Francia dove una grande parte, anche dei nostri, si rendeva eco, mentre tonava il cannone, dei pregiudizi correnti contro Colui che volle tenersi al disopra della mischia, la sua radiosa figura appare oggi in una luce di gran lunga migliore. In Germania il collega von Lama lo ha fatto rivivere, cinto di un'aureola, dinanzi alla quale dovrebbero chinarsi gli stessi figli di Lutero che nel 1917 non vollero «la pace del Papa», per passare un anno dopo sotto le forche caudine di Versailles.

Giambattista Migliori mette nel giusto rilievo la nota del 1.o agosto 1917 che non va considerata soltanto per rapporto alla guerra, ma anche e sopratutto come il punto di partenza di un movimento mondiale verso l'arbitrato, il disarmo e la sicurezza dei popoli. Il suo lavoro, scritto con intelletto d'amore, merita la più larga diffusione. Non saranno le povere critiche di qualche incompetente, che faranno credere il contrario. Migliori ha magistralmente scolpite le parti più salienti del Pontificato di Benedetto XV: ciò che non impedirà che altri scrittori affrontino per l'avvenire lo stesso tema, ricco d'insegnamenti e di sempre nuove suggestioni.

***

L'atteggiamento assunto da Benedetto XV nell'ora tragica della guerra spiega il quasi universale consenso che ha incontrato dopo la grande bufera. Fu il solo a mantenersi *au dessus de la melée* non solo, ma a far presente ai belligeranti che se non ponevano termine alla immensa carneficina, facevano dell'Europa un gigantesco ossario. Il corpo mistico della Chiesa veniva orribilmente lacerato. I fratelli uccidevano i fratelli, ma almeno il dolce Cristo in terra protestava contro il vento di follia a cui non potevano sottrarsi gli stessi suoi figli. Questi seguivano le sorti delle rispettive patrie, anche se nell'intimo sacrario della loro coscienza le menti più preclari non si sentissero convinte dell'ineluttabilità di quella ridda sanguinosa. Gli stessi Pastori d'anime, che non possono rimanere insensibili alla sublime preghiera del Divin Maestro *ut sint unum*, dovettero pagare il loro tributo al dovere patriottico, lieti per altro di poter constatare che almeno il Pastore dei Pastori sul colle Vaticano, anche in mezzo ai contrasti e alle critiche più acerbe, manteneva salda l'unità dei credenti e richiamava la fratellanza umana nella paternità divina.

Quando i giorni di prova ebbero termine, furono molti non solo tra i cattolici, ma anche nel campo di Agramante che avvisarono ai mezzi per non rinnovare più l'orribile carnificina. Sorsero istituti internazionali che hanno per iscopo di non abbandonare i conflitti armati al beneplacito di alcuni pochi. Questi istituti, per necessità di cose, non sono ancora quello che dovrebbero essere, anche perchè lo spirito del Discorso della Montagna non alita sempre tra di loro; ragione di più perchè i credenti non si traggano in disparte e portino la loro pietra all'edificio che vediamo costruirsi lentamente e faticosamente, sotto lo scherno di coloro che vorrebbero far ritorno al metodo antico.

***

Ecco perchè i nostri migliori studiosi, giovani e non più giovani, ispirandosi agli alti insegnamenti delle Encicliche dei Papi lavorano al ravvicinamento dei popoli.

L'*Union Catholique d'études internationales*, che ha ogni anno le sue assisi internazionali sulle sponde del Lemano, studia i lavori di Ginevra con pensiero eminentemente cattolico. Anche la gioventù universitaria che fa capo a *Pax Romana* calca le stesse orme. *Pax Romana* vuole «sviluppare fra gli studenti il pensiero cattolico nei domini della vita universitaria intellettuale e sociale; far regnare fra gli studenti dei differenti paesi uno spirito di comprensione sempre più largo e più profondo e di collaborazione sempre più stretta, basata sui principii di giustizia e di carità quali sono insegnati dalla Chiesa cattolica». Il segretarato di *Pax Romana* proclama la necessità di «ricreare l'unione tra i cattolici dei differenti paesi particolarmente tra quelli che ieri ancora erano nemici». Si dà per iscopo di lavorare alla «ricostruzione di quella unità che non implica la soppressione delle frontiere, un livellamento generale... Come *trait-d'union* tra i differenti paesi, essa fa appello alla comunità delle credenze che li rilega alla Chiesa Cattolica. E' sopra questa base che pretende di lavorare al ravvicinamento degli animi». A questo scopo hanno luogo ritrovi internazionali e locali. Lo scorso agosto il convegno internazionale avveniva a Bordeaux; altri avranno luogo a Cracovia per gli studenti tedeschi e polacchi, ad Hisligenstadt presso Vienna per l'Europa del Sud, una settimana di studi sarà tenuta nella Svizzera tedesca, e un'altra nel Belgio. E' poca cosa?

Forse, se stabiliamo un raffronto colle necessità del momento; ma ciò non toglie che lo spirito che ha guidato Benedetto XV durante la grande bufera del 1914-1918, si diffonde nelle nuove generazioni cattoliche con tendenza ad accentuarsi di più in più. E se la radiosa figura di Benedetto XV diviene di più in più popolare, se i giovani, e anche coloro che hanno raggiunta l'età matura sentono il bisogno d'illustrare con nuove pubblicazioni la sua memoria, non è questo un segno dei tempi? Non è la prova che le sue luminose direttive sulla pace dei popoli s'incarnano nelle nuove generazioni? Per tutte queste ragioni, l'interesse sempre crescente per la figura storica di Benedetto XV va al di là del breve periodo in cui il Pontefice della pace cinse la Tiara: si può anzi dire che questo periodo è divenuto il punto di partenza di tutto un movimento in favore del ravvicinamento dei popoli analogo a quello suscitato da Leone XIII coll'Enciclica *Rerum Novarum*.

E' in questa luce che si spiegano le diverse pubblicazioni su Benedetto XV anche se gli archivi Vaticani non si sono ancora schiusi per illuminare tutti i grandi avvenimenti di cui Benedetto XV è stato il grande protagonista. C'è però nel breve fecondissimo Pontificato di questo Supremo Gerarca della Chiesa una grande messe d'insegnamenti che Giambattista Migliori ha messo nella loro vera luce. Dall'alto del Soglio Pontificio parte un monito ai trecento e più milioni di fedeli diffusi nell'orbe cattolico: è un monito di pace, di organizzazione della pace mondiale, in uno spirito di bontà e di giustizia, nell'atmosfera del discorso della Montagna.

E. V.

Il quadrante ingannatore

L'orologiaio e il pubblico

CLEVELAND, 10

Una furiosa controversia è stata portata dinanzi alla polizia locale. Era lecito al proprietario di un negozio esporre a scopo di pubblicità un finto orologio che segnava sempre la stessa ora? Parecchi cittadini hanno affermato di essere stati ingannati da quella apparenza, mancando così ad impegni precisi. La polizia ha dato loro ragione, ordinando la rimozione del quadrante ingannatore, dato che esiste una ordinanza che vieta di indicare ore sbagliate nelle pubbliche vie.

Avvenimento

Accadde nel Volterrano or sono molti anni.

Un certo Gustavo andò a rubar l'uva nel campo di un tal Pietro, che lo lavorava da sè. Questi, vedendolo da un bosco in cui era a far legna, lo rincorse e forte del suo diritto lo investì con male parole; l'altro invece di sottomettersi attaccò briga; Pietro preso dall'ira con un colpo di pennato l'uccise.

Si guardò attorno: per quanto erano capaci i suoi occhi non scorse anima viva. Cantava solamente un cucùlo. Di primo impulso voleva nascondere il morto in un folto del bosco; ripensando però che non era suo e che altri andandovi a lavorare potevano ritrovarlo non ne fece di nulla.

Aveva scavato qualche giorno prima un tratto di fossa in mezzo al suo campo per piantarci le viti; lì avrebbe sepolto il cadavere.. E così fece. Le autorità inquisirono a lungo per ritrovare quel padre di famiglia scomparso, ma nessuno pensò di incolpare Pietro, che era stimato uomo dabbene. Egli però temendo di essere scoperto non abbandonò più il suo campo. Ci andava all'alba per tornar via dopo il tramonto. Se vi capitava un estraneo gli si metteva a fianco e facilmente riusciva a portarlo lontano dalla fossa, sembrandogli che la terra ributtata non nascondesse a sufficienza la vittima. Trenta giorni dopo il delitto, mentre faceva la sementa, gli venne voglia di alzare il capo per guardare in quella direzione. Mandò un grido. Lui lo guardava di sulla fossa. Fuggì via, ma oltrepassando il campo si rammentò che doveva restarci ad ogni costo. Si volse indietro: l'apparizione era svanita. Ritornò a seminare.

Il giorno dopo riebbe la solita momentanea visione e così i giorni seguenti. Gli venne in mente di placare quell'ombra facendo una piccola e grezza croce da piantarsi sulla fossa per tutto il tempo in cui era solo e lasciandovela la notte; se avesse visto comparire qualcuno sarebbe corso a levarla e nasconderla sotto a un mucchio di sterpaglia tenuto appositamente preparato. Il rimedio si dimostrò efficace; non vide più nulla. Purtuttavia l'assillo dello spavento continuava a torturargli il cervello per cui vennero ad allentarsi i vincoli delle membra. Così gli capitò di doversi appoggiare a una pianta per poter resistere a brevi malori. I vicini di casa impressionati dal suo continuo deperire gli dicevano di rimanere a letto, ma non erano che dei vicini di casa, poichè non aveva parenti, e quindi non insistevano di fronte alle sue ripulse. Una mattina, una mattina chiara, andando per il campo sentì cantare il cucùlo. Non dubitò che fosse quello stesso della volta passata. Occhiò la croce e si mise a lavorare. Durò poco. Gli si prese un abbaglio continuo; avvertiva il corpo come un peso che via via alleggerisce. Si appoggiò a un fico, che era la pianta più vicina. Sentì farsi freddo a' piedi e quel freddo salire su per le gambe, allargarsi al tronco. Si svenne e vide la sua vittima toglier la croce di sulla fossa e venirgli incontro. Gliela piantò in terra a fianco e disse:

— Sono venuto a ripagarti del bene che mi hai fatto; al male non ci penso più.

Allora sull'implorazione: Gesù mio misericordia, *Pietro abbandonò all'altro mondo

Il Senato del Regno

ROMA, 10

Il PRESIDENTE Federzoni dichiara aperta la seduta alle ore 16.

MARCELLO, Segretario, dà lettura del verbale della seduta precedente che è approvato.

Vengono presentati alcuni disegni di legge.

Il PRESIDENTE avverte il Senato, che domani alle ore 15 avrà luogo la riunione degli uffici per l'esame di alcuni disegni di legge.

MARCELLO, Segretario, dà lettura di parecchi disegni di legge, che senza discussione sono rinviati allo scrutinio segreto.

Le urne rimangono aperte.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge che risultano tutti approvati.

La seduta è tolta alle ore 17,10.

Domani seduta pubblica ore 16.

L'esercizio finanziario 1930-31

La relazione Schanzer al Senato

ROMA, 10

E' stato distribuito in bozze la relazione del senatore Schanzer sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1930-31.

Essa comincia con un breve cenno riassuntivo della situazione economica che riassume tutte le attività del paese e così seguita:

« Il Governo, bisogna riconoscerlo, affronta la nuova situazione con uno spirito di consapevole energia. Furono rinforzate le entrate coll'aumento dell'aliquota della tassa sugli scambi e colla maggiorazione del dazio sul grano. Da questi provvedimenti si era acclolato di poter trarre un aumento di entrate di circa 1100 milioni. In realtà tuttavia il relativo ricavo fu notevolmente minore, sicchè l'esercizio si chiuse con un gettito di entrate superiore invece di circa 777 milioni come si è visto dalla tabella alle previsioni definitive dello stesso esercizio 1930-31. Appare così che dopo una serie di esercizi nei quali gli accertamenti delle entrate effettive superarono sempre la previsione definitiva per somme che si aggiravano fra il miliardo e i 4 miliardi e più l'esercizio in esame è il primo che presenta una considerevole differenza in senso contrario ».

Il relatore dà i documenti dimostrativi e dopo aver parlato della fermezza della nostra lira in mezzo ai crolli di tante altre monete, conclude: « In Italia privati industrie, istituti finanziari, amministrazioni pubbliche hanno dato mirabile prova di resistenza economica e morale. Occorre, per quanto possa essere duro, resistere ancora. Speriamo che questo sforzo non ci debba essere richiesto per un troppo lungo tratto di tempo. D'altronde qualche modesto indizio di ripresa, già si avverte in Italia e altrove specialmente nella formazione del risparmio.

Il direttorio del P. N. F.

convocato per lunedì p. v.

ROMA, 10

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Lunedì 12 corr. alle ore 10 nel Palazzo del Littorio è convocato il Direttorio del P. N. F.

La visita del Principe Ereditario

al Sanatorio della Vialba

MILANO, 10

Il Principe di Piemonte, che anche ieri ha voluto trattenersi nella nostra città, ha nella mattinata visitato il Sanatorio e l'azienda agricola modello della Vialba costruiti, come è noto, dalla Cassa nazionale delle assicurazioni sociali.

Il Principe ha lasciato l'albergo alle 10.15 e, accompagnato dal suo aiutante e dal Questore si è diretto subito verso il grande ospedale sanatorio che appariva tutto festante di bandiere e di trofei e dove erano ad attenderlo tutte le Autorità.

Ciò che ha suscitato l'ammirazione nell'Augusto visitatore è stata poi l'Azienda agricola autonoma modello annessa al Sanatorio e che occupa 24 ettari di terreno, coltivato a foraggio, a ortaglia, a frutteto.

Il Principe è rimasto ammirato di tale ordinamento ed ha più volte espresso ai dirigenti il suo più vivo compiacimento. Verso mezzogiorno fra rinnovati applausi Umberto di Savoia lasciava la Vialba per ritornare all'albergo.

S. A. R. il Principe Ereditario ha lasciato stasera la nostra città.

Trotzki ha attraversato l'Italia col consentimento del Governo

ROMA, 10

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Leone Trotzki, partito da Copenaghen diretto in Turchia, trovandosi nella necessità di risparmiare alla moglie i disagi di un più lungo viaggio, si è rivolto al Governo italiano invocando il permesso di traversare l'Italia. Il Governo italiano ha concesso la richiesta autorizzazione a Leone Trotzki e Leone Trotzki ha potuto così transitare ieri l'altro per l'Italia provenienti dalla Francia.

Un telegramma del sen. Celesia al Podestà di Zara

ROMA, 10

Il Presidente della Dante Alighieri, sen. Celesia di Vegliasco, ha inviato al Podestà di Zara il seguente telegramma:

« Società nazionale Dante Alighieri invia alla città italianissima il suo vibrante saluto, mentre riafferma che nessun oltraggio straniero potrà mai diminuire o cancellare i segni della grandezza romana e veneta disseminati in Dalmazia ».

L'on. Parisio confermato

commissario del "Raci,,

ROMA, 10

Con Decreto Reale del 10 novembre 1932, l'Amministrazione straordinaria del Reale Automobil Club d'Italia, viene prorogato fino al 30 giugno 1933, ed è confermato nell'incarico di Commissario straordinario dell'Ente, l'on. marchese avv. Pietro Parisio.

Le alpi apuane coperte di neve

PONTREMOLI, 10

Le maestose Alpi Apuane, la catena dell'Orsaio e i monti della Lunigiana sono ammantati di neve. La temperatura si è notevolmente abbassata.

Imminente conferenza straordinaria della Piccola Intesa

GINEVRA, 10

La notizia dell'*Agenzia Avala* secondo la quale a Zagabria il primo dicembre sarebbero state fatte scoppiare da ignoti in luoghi disabitati di Zagabria alcune piccole quantità di esplosivi, senza per altro produrre alcun danno, giungono dalla Capitale croata nuovi particolari.

Le bombe scoppiate sono state quattro. La prima è esplosa alle ore 3 all'esterno dell'edificio della chiesa serba, presso la piazza Prezadovic.

La seconda bomba è esplosa un'ora dopo, verso le 4 del mattino, alla caserma principale di Fanteria. Il comandante del Reggimento, colonnello Dimitri Kuzmanovich, che abita in caserma, ha sparato con la rivoltella dalla finestra verso il luogo ove era avvenuta l'esplosione. Dileguatosi il fumo, fu trovata la sentinella morta. L'ufficiale è stato telegraficamente convocato a Belgrado e per ora esonerato dal comando.

Dinanzi alla casa di tale Pribic, un Serbo, è scoppiata la terza bomba senza causare danni considerevoli. Infine la quarta bomba è scoppiata nell'officina di artiglieria, producendo alcuni danni materiali. E' stato tratto in arresto il capo operaio Baicevic, sospettato di aver collocato l'esplosivo nell'officina.

Come in precedenti occasioni, le bombe croate hanno avuto solo carattere dimostrativo.

Si ha da Belgrado che una Conferenza straordinaria della Piccola Intesa avrà luogo il 15 dicembre nella Capitale jugoslava. Come motivazione ufficiale si dice che i ministri degli Esteri dei tre Stati alleati desiderano avere uno scambio d'idee sulla situazione internazionale.

L'AFFARE DELLE "ISVESTIA,,

La domanda di scuse inglese

e il rifiuto di Mosca

LONDRA, 10

Il Governo sovietico ha risposto alla domanda di scuse fatta dal Governo britannico con un rifiuto.

Da fonte bene informata si crede sapere che il Governo sovietico declinando ogni responsabilità negli articoli della stampa, spiega che il consiglio di redazione che dirige il giornale *Isvestia*, non è un organo ufficiale e che il giornale *Isvestia* non è ufficiale che in quanto pubblica e diffonde gli ordini ufficiali del Governo. (*Radio Stef.*)

Un importante progetto di legge

al Reichstag

Il Presidente della Corte Suprema incaricato dell'interim della Presidenza

BERLINO, 10

Al principio della seduta odierna il Reichstag ha approvato in terza letura con 404 voti contro 127 il progetto di legge dei nazional-socialisti che prevede che nel caso in cui il Presidente del Reich ammalasse o non fosse in grado di esercitare le sue funzioni durante un periodo prolungato, il Presidente della Corte Suprema di Lipsia sarebbe incaricato dell'interim della Presidenza. La maggioranza dei due terzi necessari, trattandosi di una legge che comporta una modifica alla costituzione, è stata quindi largamente sorpassata. (Radio St.)

I rapporti bulgaro-jugoslavi

A Sofia si invoca un'inchiesta della S. d. N.

SOFIA, 10

La stampa riferendo i ripetersi di incidenti alla frontiera bulgaro-jugoslava ed al rinnovarsi di note ravvisa in ciò una manovra del governo di Belgrado e della Piccola Intesa per richiamare l'attenzione europea sui rapporti bulgaro-jugoslavi ed invoca una inchiesta della Società delle Nazioni. La stampa ufficiosa comunicando l'adesione del governo bulgaro all'ultima richiesta jugoslava per la convocazione a Pirot della commissione mista segnala la buona volontà della Bulgaria di dirimere le cause di malinteso tra i due paesi.

Ventisei comunisti spagnoli arrestati

di ritorno dalla Russia

DAIRUM (Spagna), 10

La pubblica sicurezza ha arrestato 26 operai spagnuoli di ritorno dall'U. R. S.S. dove avevano assistito alle feste per l'anniversario della rivoluzione russa. Quasi tutti sono affigliati al partito comunista, tuttavia fra essi vi sono anche alcuni sindacalisti, ed un membro del partito d'azione nazionalista basco.

La polizia si rifiuta di dare i motivi di questi arresti. Si sa tuttavia che è stato sequestrato un importante materiale di propaganda rivoluzionaria. (*Radio Stefani*).

La verfenza anglo-persiana alla Corte internazionale di giustizia ?

LONDRA, 10

Alla Camera dei Comuni il Sottosegretario agli esteri, Eden, ha annunciato che il Governo inglese ha inviato alla Persia una nota dicente che a meno di annullare la concessione alla Compagnia petrolifera anglo-persiana, il Governo inglese porterà la questione davanti alla Corte Internazionale di giustizia.

La risposta del Governo persiano che porta la data del 3 dicembre, considerata dal governo inglese come niente affatto soddisfacente e il Ministro britannico a Teheran è stato incaricato di consegnare al Governo persiano una nuova nota nel senso sopra indicato perchè il Governo inglese non può ammettere la validità di un annullamento unilaterale che equivale a una confisca e costituisce una palese infrazione alla legge internazionale a danno di una compagnia inglese. (*Radio Stef.*)

Esplosione in una miniera

Quattro morti e cinque feriti

WOMBWELI (Yorkshire), 10

Una esplosione è avvenuta in una miniera poco lontano di qui. Si deplorano quattro morti e numerosi feriti di cui 5 in stato gravissimo. (*Radio Stefani*).

Per l'unione con Roma

La Confraternita dell'Unità

CITTA' DEL VATICANO, 10

Circa un mese fa comparve la notizia, che destò grande interesse, di un manifesto anglicano per la riunione con Roma.

Ieri l'*Osservatore Romano* pubblicava il testo della costituzione della Confraternita dell'Unità, proposta dal medesimo gruppo di anglicani che dettò il manifesto suddetto. Questa Confraternita, dice il documento, accetta la seguente professione di fede:

«Io credo in un solo Dio, in tre Persone distinte ed eguali fra loro cioè Padre, Figliuolo e Spirito Santo, credo nella cattolica dottrina sull'Incarnazione Passione, Morte e Resurrezione di Nostro Signor Gesù Cristo; nell'unione personale delle nature divina e umana di Gesù Cristo, nella divina maternità di Maria Santissima e nella Sua intemerata virginità; credo nella presenza vera, reale e sostanziale del Corpo e Sangue, insieme con l'anima e la divinità del Nostro Signor Gesù Cristo, nel Santissimo Sacramento dell'Eucaristia; credo nei sette Sacramenti istituiti da Gesù Cristo per la salvezza del genere umano, cioè: Battesimo, Cresima, Eucaristia, Penitenza, Estrema unzione, Ordine sacro, e Matrimonio.

Credo nel purgatorio, nella resurrezione dei morti, nella vita eterna; credo nel primato non solo di onore ma anche di giurisdizione del Romano Pontefice successore di San Pietro Principe degli Apostoli e Vicario di Cristo.

Credo nella venerazione dei Santi e delle loro immagini; credo nell'autorità delle tradizioni apostoliche ed ecclesiastiche e della Sacra Scrittura, la quale deve essere interpretata ed intesa unicamente nel senso, che ha tenuto e tiene la nostra Santa Madre la Chiesa cattolica; finalmente io credo in tutto quanto è stato definito e dichiarato nei sacri canoni e nei Concilii generali e specialmente nel sacro Concilio di Trento e in quanto è stato approvato, definito e dichiarato nel Concilio generale Vaticano particolarmente in ciò che riguarda il primato del Romano Pontefice e la sua infallibile autorità ».

In altri articoli della stessa costituzioni si spiegano le regole e i mezzi propri all'associazione, i quali benchè non rispondano intieramente alla concezione cattolica, sono improntati ad una sincera tendenza apertamente dichiarata verso la Santa Chiesa di Roma.

Nei mesi di ottobre e di novembre parecchie centinaia di ministri anglicani hanno firmato il manifesto cui abbiamo accennato in principio sul dovere di sottomettersi pienamente al successore di Pietro.

Santo Battesimo

d'un caporal maggiore

TRENTO, 10

Nella festa di Maria Immacolata vi fu nella chiesa del SS.mo Sacramento una cara cerimonia: il battesimo del caporal maggiore Pietro Amleto Malerba, nato a Virgilio (Mantova) e che presta servizio militare a Trento presso la Caserma Madruzzo. Fungeva da padrino il comandante del II battaglione del reggimento fanteria. Dopo il S. Battesimo, egli riceveva quindi la prima comunione.

Nella cappella privata dell'Arcivescovo gli fu poi amministrata la S. Cresima, fungendo da padrino il magg. cav. Livio Bragadin. Col caporal maggiore Malerba ricevette la S. Cresima anche il soldato Guido Donati, fungendo da padrino il capitano Eustacchi, comandante della sua compagnia.

CORRIERE COMMERCIALE

La situazione del mercato vini Corrente esportatrice verso la Svizzera

In questa settimana la ricerca di vini ad alta gradazione si è mantenuta sempre molto attiva, ma, di fronte alle resistenze dei produttori, il mercato registra pochi affari a prezzi lievemente aumentati. Mentre qualche miglioramento si nota anche per i tipi di media alcoolicità, i vini a gradazione inferiore a quella richiesta dalla legge sono per il momento trascurati ed i produttori trovano molta difficoltà a venderli nonostante il loro basso prezzo.

In questa ultima settimana si è andata affermando una buona corrente di esportazione di vini diretti specialmente in Svizzera e si ritiene che tale movimento potrà avere uno sviluppo maggiore, quando i vini saranno completamente fermentati.

Mercati granari

Mantova, 8 — Frumento fino d'oltre Po, da L. 112 a 114 — id. mercantile da 108 a 110 — Granoturco fino da 60 a 61 — id. mercantile da 57 a 59.

Cremona, 7 — Frumento fino da lire 110 a 112 — id. buono mercantile da 106 a 110 — Granoturco agostano da 57 a 59 — id. tagliolone da 56 a 57.

Perugia, 7 — Frumento nostrano nuovo da L. 105 a 109 — id. mercantile da 100 a 104 — Avena da 50 a 54. Mercato invariato.

Siena, 7 — Grano buono mercantile da 107 a 112 — mercantile da 102 a 106 — duri da macina da 107 a 115 — granoturco nazionale da 50 a 54.

Treviso, 7 — Frumento nostrano fino da 107 a 108 — id. mercantile da 103 a 106 — id. inferiore da 92 a 102 — frumentone nostrano giallo da 55 a 60 — id. bianco da 53 a 56.

Mercato bovini

BUGGIANO, 10 — Vitelli pronti per la macellazione da L. 2.20 a 2.50 — Vitelli da allevamento per ingrasso da L. 2 a 2.40. Sul mercato vi erano n. 147 capi con prevalenza bestiame pronto per la macellazione. Mercato poco animato.

Mercato di Forlì

FORLI', 10 — Grano nostrano fino (al q.le) da L. 111 a 112 — Granoturco nostrano da 59 a 61 — Avena nostrana rossa da 55 a 58 — Orzo da 55 a 56 — Farina tipo 00 da 158 a 160 — Farina id. tipo 0 da 153 a 155 — Farina id. tipo 1 da 148 a 150 — Farina id. tipo 2 da 143 a 145 — Crusca da 30 a 32 — Cruschello da 30 a 34 — Lattonzoli (al kg.) da L. 5 a 5.50 — Tempaioli (da 25 a 40 kg.) da 4.70 a 5 — Magroni (da 40 a 60 kg.) da 4.30 a 4.50 — Magroni (oltre i 60 kg.) da 4 a 4.30 — Suini grassi di 1. (peso medio 200 kg.) al q.le da 4.30 a 4.50 — Suini grassi di 2. (p. infer.) da 4.10 a 4.25 — Scrofette nostrane (da riproduzione) al capo da 250 a 300.

Si scaglia contro la suocera e la ferisce

TREVISO, 10

Il dott. Giuseppe Koffler da Cencenighe, l'altro ieri curava per frattura di una costola e per lesioni varie la vecchia di 64 anni Coloi Giacoma fu Sebastiano, dalla frazione di Costoia, comune di S. Tomaso, la quale disse di essere stata gettata a terra e percossa dalla nuora Maria Rossi di Gio. Batta di anni 23.

I carabinieri di Cencenighe si interessarono subito della cosa. Risultò che fra la nuora e la suocera non esistevano buoni rapporti

La piantagione del caffè vietata in Brasile per tre anni

RIO DE JANEIRO, 10

Un decreto presidenziale proibisce per tre anni la piantagione di nuove piante da caffè nel Brasile.

Non ne posso più!

Evitate quei giorni perduti; quando vi dolgono schiena e muscoli; quando avvertite irregolarità urinarie, mal di testa e vertigini; quando vi sentite sfinito, stanco e depresso. Questi sintomi sono spesso i primi avvertimenti di debolezza renale e non devono essere trascurati.

Reni forti ed attivi sono essenziali per la salute. Se diventano congestionati o difettosi, l'acido urico ed altre dannose impurità si accumulano nel sangue, causando mal di schiena, sciatica, lombaggine, idropisia reumatismo e disordini vescicali.

Cominciate a star bene, oggi, con l'uso delle Pillole Foster per i Reni. L'azione diretta di questo speciale tonico renale presto mette fine ai vostri disturbi e vi sentirete ancora nel vostro stato normale. Ovunque: Lire 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Pillole FOSTER per i Reni

AMARO MONTENEGRO

APERITIVO TONICO

Fra due metodi scegliete!...

Se fate la pulizia adoperando scopa, piumino, stracci, seguite il metodo della vostra bisnonna. Perchè non approfittare del benessere che il progresso procura ? Con l'apparecchio

ELECTROLUX Rivelazione

non avrete più mani sporche e rovinate, nè capelli impolverati. Potrete fare la pulizia rapidamente, senza fatica, pur essendo vestita elegantemente.

L'ELECTROLUX Rivelazione toglie la polvere da qualunque posto: tappeti, tende, coperte, pelliccie, indumenti, pavimenti, mobili, ecc. Il suo bocchettone d'aspirazione, sfiorando appena gli oggetti, ne toglie, anche dalle parti più recondite, la polvere in modo perfetto, evitando che essa si depositi altrove. Durante il funzionamento, l'apparecchio non soltanto pulisce radicalmente, ma disinfetta e profuma l'aria.

L'ELECTROLUX Rivelazione non batte nè deteriora gli oggetti, li pulisce senza provocarne lo spostamento e, grazie alla sua costruzione perfetta assicura un rendimento massimo con un minimo di spesa.

Infine l'impiego dell'apparecchio è facilissimo, il consumo minimo, mentre le sue condizioni di vendita lo mettono alla portata di tutti.

La LUCIDATRICE ELECTROLUX è il complemento indispensabile dell' ASPIRAPOLVERE per la manutenzione dei pavimenti di legno, linoleum, piastrelle, ecc. La LUCIDATRICE pulisce, incera e lucida perfettamente. Le spazzole sono così perfettamente equilibrate che l'uso dell'apparecchio diventa un giuoco da fanciulli. con la Lucidatrice si elimina ogni fatica e ogni sforzo.

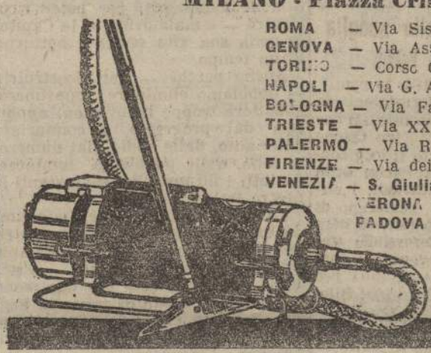
PRODOTTI NAZIONALI

Chiedete una dimostrazione a domicilio gratuita e non impegnativa alla

ELECTROLUX

MILANO - Piazza Crispi, 3 - Tel. 89351-52 - 89379

ROMA	— Via Sistina, 15	— Tel. 42-734
GENOVA	— Via Assarotti, 7	— Tel. 51-253
TORINO	— Corso Oporto, 29	— Tel. 47892
NAPOLI	— Via G. Arcoleo, 15	— Tel. 27-610
BOLOGNA	— Via Farini, 26	— Tel. 23-421
TRIESTE	— Via XX Settembre, 4	— Tel. 70-08
PALERMO	— Via R. Wagner, 9	— Tel. 10-859
FIRENZE	— Via dei Pecori, 1	— Tel. 25-046
VENEZIA	— S. Giuliano - Ponte Malvasia 5492 A	
VERONA	— Via Stella, 15	
PADOVA	— Via del Santo, 10	



SACONNEY GIOCATTOLI

ASSORTIMENTO FANTASTICO

NOVITA' ASSOLUTE - PREZZI IMBATTIBILI

Via E. de Sonnaz 17 - TORINO - Telefono 41 871

S. ANTONIO ABATE

LUNARIO — Nuova splendida edizione in gravure su ottima carta formato gigante: bellissima Immagine di S. Antonio e completissimo di tutte le indicazioni, vigilie ecc. ecc.

L. 9.— ogni cento copie acquistate in negozio;
L. 13.— ogni cento copie porto franco a domicilio

IMMAGINI di S. ANTONIO ABATE a colori - economiche

formato grandissimo 32x43 L. 12,— al 100 porto fr.
» grande 22x32 L. 7,— » »
» medio 11x16 L. 3,— » »
» piccolo 7x11 L. 2,— » »

IMMAGINI da raccolta per tutte le festività dell'anno B V Immacolata Natale - Epifania - Circoncisione S. Antonio Abate S. Biagio - S Sebastiano ecc ecc. eseguite su ottima carta a colori e gravure a L. 15 — al mille : per posta L. 2,50 in più Versare nel Conto Corr Postale N 8-1741 intestato alla LIBRERIA BONONIA Via Altabella N. 8 Palazzo Arciv. BOLOGNA

PELLIZZARI

VICENZA ARZIGNANO VICENZA

MALATTIE DELLA PELLE

Cura delle VENE VARICOSE ed EMORROIDI

senza operazione

Prof. DE GIACOMI Via S. Biagio 28 - Tel. 23-122 Orario: 10-12 e 17-19 PADOVA

FILATELICI!

Presso tutti gli Uffici Postali del Regno potete consultare gratuitamente il Catalogo delle carte valori postali vendibili per collezione dall'ufficio Filatelico dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.

Gli uffici postali del Regno accettano le richieste di acquisto di francobolli e del Catalogo.

Il prezzo del Catalogo è di L. 4,— se acquistato direttamente nell'UFFICIO FILATELICO in ROMA. Per la spedizione aggiungere L. 1,10 per l'Interno del Regno e Colonie e L. 2,75 per l'estero.

QUALCHE DETTAGLIO:

STATI SARDI
STATO PONTIFICIO
POSTA PNEUMATICA
POSTA AEREA
SEGNATASSE
PACCHI POSTALI
SERIE COMMEMORATIVE
CROCE ROSSA
VENEZIA GIULIA
VENEZIA TRIDENTINA
TERRE REDENTE
DALMAZIA
FIUME

UFFICI POSTALI ITALIANI ALL'ESTERO:

ALBANIA
DURAZZO
JANINA
SCUTARI D'ALBANIA
VALONA
TURCHIA EUROPEA ED ASIATICA
COSTANTINOPOLI
GERUSALEMME
SALONICCO
SMIRNE
TRIPOLI DI BARBERIA
LA CANEA
PECHINO
TIENTSIN

UFFICI POSTALI NELLE ISOLE ITALIANE DELL'EGEO:

CALIMMO
CASO
CASTELROSSO
SCARPANTO
STAMPALIA
COS
CALCHI
LEROS
LISSO
NISIROS
PATMOS
PISCOPI
CORFU'
RODI
SIMI
ecc.

Gabinetto Dentistico Dottor LUIGI ZANIN

Diplomato Stomatologo Ginevra

Giorni feriali 9-12 14-18

Via Barbarigo 43 - PADOVA - Tel. 23-540

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 31 - Telefono N. 7-00

...solennità dell'Immacolata

...giorno dell'Immacolata venne ...ungue celebrato solennemente. ...a S. Metropolitana è stata cele...ta da mons. Vidoni, Decano del ...olo Metropolitano, la S. Messa ...me con assistenza di S. E. Mon...gor Arcivescovo che al Vangelo ...pronunciato una elevata Omelia. ...a Festa ha avuto particolare im...enza nella parrocchia di S. Gior...Maggiore dove è stata prepara...con nove giorni di predicazione ...aloroso sacerdote don Taglia...a Giovanni di Cividale. Foltis...il concorso dei fedeli allo fun...del mattino.

...pomeriggio alle ore 17 giunse ...mons. Arcivescovo che dopo ...impartito la benedizione al po...assisteva al panegirico dell'Im...ata tenuto da don Tagliapie...e quindi, dopo la Coroncina im...va la benedizione Eucaristica. ...a di lasciare il tempio S. E. ...Arcivescovo volle rivolgere ...a elevata parola al popolo per ...mere il Suo compiacimento ed ...are la festa della Madonna.

...a sera alle ore 20 nel Teatro ...cchiale aveva luogo l'Accade...alla quale partecipava una ...folla di cittadini. Furono reci...poesie, dialoghi, da parte dei ...ni circolini.

...Giovani filodrammatici diedero ...scene un felicissimo bozzetto ...to da un bravo aspirante della ...iazione, Fontana Luigi. Filo...matici e autore furono applau...e complimentati.

...a Festa dell'Immacolata è stata ...nizzata anche presso il nobile ...cio Dimesse dove alle ore 7 ha ...rato la S. Messa e amministra...a S. Comunione S. E. Mons. Ar...ovo il quale rivolse alle alun...evate parole.

...i tardi in una sala del Collegio ...luogo, presente S. E. Mons. Ar...ovo, autorità scolastiche, ec...stiche, ecc.; la distribuzione ...premi alle alunne distintesi per ...e profitto durante l'anno sco...o decorso. Seguì una accade...

...pomeriggio ebbe luogo una ...esentazione data dalle alunne.

...morte di Don Pelizzo

...notizia della morte del Rev.mo ...Giuseppe Pelizzo è stata appre...tutto il Friuli con vero cordo...poichè il buon sacerdote era u...almente amato e stimato per ...e doti che lo distinguevano. ...nato a Faedis il 28 settembre ...ed era stato ordinato il 31 lu...del 1887. Ebbe la cura delle ani...Sedilis, a Chialminis, a Pla...a Basaldella e a Magredis. ...sacerdote zelantissimo, di fede ...e profonda, e seppe farsi a...dal popolo tutto per la sua ...esemplare e per il suo instan...apostolato. Presso l'ospedale ...era assai amato per la sua ...za e carità e la sua dipartita ...un vuoto profondo.

...qualche tempo era ammalato ...robustezza della sua fibra do...soccombere alla grave infermi...e lo aveva colpito. Moriva se...ente come i santi sacerdoti.

...famiglia, ed in particolar mo...ugini S. E. Mons. Luigi Pe...Arcivescovo di Damiata ed E...no della Rev. Fabbrica di San ...Mons. Prof. Giuseppe Peliz...egnante presso il nostro Semi...arcivescovile e Don France...uiescente a Faedis, porgiamo ...nostri del più vivo cordoglio ...rando la nostra commossa ...ipazione al suffragio cri...

...acerdote infortunato

...grave disgrazia è accaduta al ...Don Augusto Potion, vicario di ...eu. Ieri sera verso le ore 21, ...e attraversava la cucina per ...ire con alcuni parrocchiani, ...pava in una cassetta e cade...malo modo tanto da fratturar...pletamente la tibia ed il pero...nistri.

...ne prontamente medicato dal ...o chirurgo Dott. Gervasi di ...e quindi trasportato in una ...di cura di Udine dove venne ...ato guaribile in una quaran...i giorni. Al venerando sacer...ote tanto provato dalla soffe...giungano i nostri voti di au...di una pronta guarigione e di ...no conforto.

...otteria pro Opere ...Vincenzo del Carmine

...casione della Festa dell'Im...ata nella parrocchia del Car...si è tenuta una Lotteria Pro ...di San Vincenzo della parroc...ssa. Ecco i numeri estratti: ...4831 dono di S. E. l'Arcive...o n. 4633, bicicletta da uo...o n. 3619, artistica incisione ...entante S. Teresa del Bam...sù; 4.o n. 1266, batteria da ...5.o n. 280, artistico piatto ...ato. I doni potranno essere ...entro quindici giorni dalla ...azione trascorso il quale ter...resteranno di proprietà del ...ato organizzatore.

...emoria del cav. dottor Umberto Sandrini

...ani, lunedì 12 corr., alle ore ...a Chiesa di Lauzacco, a cura ...omitato comunale dell'Opera ...ale Balilla, sarà celebrata u...ssa solenne nel trigesimo del...rte del cav. dott. Umberto San...

Sport

L'Udinese a Treviso

...a Treviso la nostra Udinese ci ...verà con i bianco-celesti di ...città.

...l'udinese come il Treviso sono ...da due vittorie casalinghe che ...anno soddisfatto ancora i ri...sostenitori. Una vittoria bianco...vedrebbe la squadra affiancarsi ...agguerrite del Girone e ser...non poco a rischiarare il ca...ambiente calcistico cittadino. ...dinese scenderà a Treviso nella ...formazione possibile.

Il R. Questore comm. Bodini trasferito con promozione a Firenze

Sarà appresa con vivo rincrescimento da tutta la città e provincia la notizia che, con recente provvedimento il R. Questore comm. dottor Benedetto Bodini è stato trasferito alla importante sede di Firenze con funzioni di Ispettore regionale di P. S. per la Toscana.

Per quanto tale trasferimento costituisca un alto riconoscimento delle doti del distinto funzionario, ciò non toglie che il rammarico per la sua partenza sia fra noi generale, poichè il comm. Bodini, nei sei anni di permanenza a Udine come Capo della P. S. della nostra Provincia aveva saputo conquistare la stima e la simpatia che si merita chi, da perfetto conoscitore dell'ambiente, sa assolvere da gentiluomo il delicato ed importante suo ufficio, tutelando l'ordine pubblico anche in momenti difficili.

Provenienti da Roma infatti il comm. Boidni ove fu adetto alla persona di S. E. il Capo del Governo dall'avvento del Fascismo alla sua promozione a Questore, seppe, nell'interesse pubblico, procurarsi la sincera ed efficace collaborazione dei funzionari del suo ufficio e quella dell'Arma dei CC. RR. imprimendo così ad ogni provvedimento di sua competenza l'impronta della sua attività, della sua perizia e della sua squisita correttezza.

Ad esprimere tali sentimenti di stima affettuosa e di alta considerazione, si riunirono nel Gabinetto di S. E. il Prefetto com. Terla che li aveva espressamente convocati, tutti i funzionari della Prefettura e della Quesura nonchè gli ufficiali dell'Arma Benemerita.

S. E. il Capo della Provincia ha fatto omaggio, a nome di tutti, al comm. Bodini di una artistica medaglia d'oro recante i simboli di Udine e del Littorio con la dedica: « *Al comm. Bodini la R. Prefettura, la R. Questura e l'Arma dei CC. RR.* », accompagnando l'offerta significativa con elevate espressioni di circostanza.

Il partente ha ringraziato non celando la sua intima commozione per la attestazione di plauso e di stima tributatagli.

La Redazione di Udine dell'*Avvenire d'Italia*, interprete del pensiero proprio e della massa dei suoi lettori, invia al comm. Bodini la espressione del suo rincrescimento per la di lui partenza ed il deferente saluto beneaugurante.

A sostituire il comm. Bodini è stato chiamato all'importante ufficio il comm. dott. Francesco Peruzzi proveniene dalla sede di Perugia. Il comm. Peruzzi non è sconosciuto ai friulani che lo apprezzarono distinto funzionario in Carnia e che è legato alla nostra regione da vincoli di parentela. Al nuovo Questore il nostro sentito benvenuto.

La partenza di S. E. Liuzzi

L'altra sera ha lasciato la nostra città S. E. il generale cav. di Gran Croce Guido Liuzzi, già Comandante questo Corpo d'Armata.

A salutare il partente si trovavano alla stazione il nuovo Comandante S. E. il generale Riccardo Calcagno giunto, come annunciammo, nella mattinata. S. E. il Prefetto comm. Testa, il Segretario federale cav. uff. ing. Comessatti col vice-segretario cav. uff. dott. Gino Roiatti, il Podestà on. conte Gino di Caporiacco col vice-Podestà conte cav. dott. Giovanni Gropplero, il vice-Preside della Provincia commendatore dott. Pagani col segretario generale cav. dott. Zanon, i dirigenti delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, il Presidente della Cattedra ambulante di Agricoltura cav. uff. Morelli de Rossi anche per S. E. il senatore Morpurgo, moltissimi ufficiali generali, superiori e inferiori del Presidio, il Console della « Tagliamento » cav. Grillo con molti ufficiali della Milizia e un eletto stuolo di signore.

A S. E. Liuzzi rinnoviamo il nostro deferente saluto.

In memoria di Enrico Fruch

Presso la Società Filologica Friulana è stata aperta una sottoscrizione per inscrivere fra i soci in memoria della Società stessa il nome di Enrico Fruch.

Hanno sottoscritto S. E. prof. Pier Silverio Leicht, generale conte Ronchi, prof. Ercole Carletti, prof. Ugo Pellis, cav. Giuseppe Mizzau, Vittorio Vittorello L. 15 ciascuno:

Prof. Giovanni Lorenzoni, geom. Floriano Gallizia, dott. Rinaldo Ferrario, dott. Antonio Scrosoppi, prof. Ciro Bortolotti, prof. Lea D'Orlandi, avv. Torquato Linzi, dir. did. Anna Fabris, prof. Bindo Chiurlo, prof. Dolfo Zorzùt, geom. Lodovico Quarina, dott. Giuseppe Biasutti, avv. Raffaello Berghinz, dott. Carlo Conti, prof Napoleone Pellis, rag. Giuseppe Del Bianco, Barone Francesco Locatelli, dott. Pietro Someda de Marco, dott. Giovanni Battista Corgnali, dott. Diego Mistruzzi, rag. Aldo Tavoschi, sac. Alcestre Saccavino L. 10 ciascuno;

Prof. Luigi Garzoni, Italico Picotti, Giacomo Genarto, Valentina Ferrucci, Elvira Tommaselli L. 5 ciascuno.

All'Ospedale

Sono ricorsi alle cure del medico di guardia dell'Ospedale Civile le seguenti persone:

— Saiò Scotti fu Alberto di anni 22, muratore, da Pagnacco, per ustioni di calce all'occhio destro riportate sul lavoro; è stato accolto nel pio luogo e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

— Vittorio Vecchini di anni 75 da Udine, per morso di un cane al dito medio della mano destra, riportato mentre passava per via Lazzaro Moro; cauterizzazione e guarigione in pochi giorni.

— De Luca Giovanni, nato a Verona e residente a Udine, per contusione alla gamba sinistra ed escoriazioni riportate in seguito ad un investimento automobilistico. Guarigione in pochi giorni.

In Tribunale

Peculato continuato

Tale Pietro Toffoletti fu Teodoro, di anni 48, da Tarcento, è imputato di peculato continuato perchè dal 1928 al 1932 a Palazzolo dello Stella, nella sua qualità di ricevitore daziario, distrasse a proprio profitto 1900 lire circa per imposte sul consumo e dazio e 1400 lire riscosse per analoghe addizionali governative. Il Tribunale ha assolto per amnistia il Toffoletto dall'imputazione di peculato e falso e lo condanna per l'omessa applicazione dei bolli alle bollette a lire 3077 di pena pecuniaria. Difensore avv. Condolini.

Un delinquente abituale

Emilio Brunetta di anni 20 da Cordenons è imputato di furto aggravato di due forme di cacio commesso nella notte del 10 novembre u. s., in danno di Maria Raffini. Dati i suoi precedenti il Brunetta è condannato a 18 mesi di reclusione e a lire 1800 di multa. Essendo ritenuto inoltre delinquente abituale viene assegnato ad una colonia agricola per due anni dopo l'espiazione della pena. Difensore avv. Antonio Allatére.

Assolti per amnistia

I fratelli Giacomo e Giovanni Ermacora, rispettivamente di anni 25 e 18, da Treppo Grande, sono imputati di maltrattamenti al loro padre Agostino. Sono assolti per amnistia dalle imputazioni non di maltrattamento ma di lesioni personali. Difensore avv. Allatere.

Marionette

I bravi giovani dell'Associazione Cattolica della parrocchia di S. Quirino, hanno fatto l'altra sera le prove generali di un lavoro marionettistico. Oggi alle ore 17 verrà rappresentato nel teatrino del ricreatorio di S. Quirino in via Gemona un interessante lavoro marionettistico, l'«Aida».....

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

10 dicembre 1932

Nati	4
Morti	3
Matrimoni	3

Arte e teatri

« Il Liron di sior Bortul »

Ieri sera la Compagnia dialettale Udinese della «Società Filologica Friulana» diretta dal cav. Arturo Bosetti ha dato al Puccini il lavoro di Lea D'Orlandi « *Al e' mior chel che Dio mande...* » e quindi la brillante commedia in 2 atti dell'avv. G. Marioni « *Il Liron di sior Bortul* » musicata egregiamente dal maestro Luigi Garzoni. La rappresentazione ha avuto ottimo esito.

Dirigeva l'orchestra lo stesso maestro Garzoni che fu applauditissimo. Questa sera alle ore 21 lo spettacolo si ripete. L'utile netto viene devoluto Pro Opere assistenziali di Udine.

Fiere e mercati della settimana

Lunedì 12 — Artegna, Azzano Decimo, Tolmezzo, Palmanova, Tolmino, martedì 13: Gradisca d'Isonzo, Arta Fagagna — Mercoled 114: Casarsa della Delizia, Mortegliano — Giovedì 15: Sacile, Udine — Venerdì 16: S. Vito al Tagliamento — Sabato 17: Gemona, Pordenone.

Farmacie di turno

Oggi prestano servizio di turno le seguenti farmacie: Filippuzzi in via Del Monte — Francescutti in via Pracchiuso — Manganotti in via Poscolle e Viviani in via De Rubeis — Servizio notturno Farmacia Beltrame piazza Vittorio Emanuele.

DALLA PROVINCIA

Serata patriottica a Codroipo

per il primo centenario de "Le Mie Prigioni,,

Nella vasta sala del Ricreatorio di Codroipo, giovedì sera, Festa dell'« Immacolata » è stato commemorato il I Centenario de « Le Mie Prigioni » di Silvio Pellico.

Il decennio del Circolo Giovanile

Alla cerimonia sono intervenuti il rev.mo mons. Alberto Manzano, Arciprete di Codroipo, il colonnello comandante del Presidio Militare, cav. Babini con eletto stuolo di ufficiali, il vice-Podestà sig. Forte in rappresentanza del Podestà cav. uff. Gian Lauro Mainardi assente, il R. Pretore dott. Fabricio, il Segretario politico geom. Sabbadini, il direttore didattico Passoni, il Presidente dei Combattenti cav. Leonarduzzi, il Giudice conciliatore prof. Pasquotti, il R.o Cooperatore don Baschiera, i sacerdoti don Zamparo don Comuzzi, don Manganotti ed altri parroci e sacerdoti della Forania.

La serata si è iniziata alle ore 21 con scelta musica e quindi il reverendissimo mons. arciprete Alberto Manzano porge un fervido ed ispirato saluto alle autorità civili e militari, alle rappresentanze e alla popolazione che hanno voluto partecipare alla solenne celebrazione del I Centenario delle « Mie Prigioni » che felicemente coincide col decennale della locale Associazione Giovanile Cattolica « Silvio Pellico ». Espone con chiara parola il significato spirituale della manifestazione che vuol essere modesto ma significativo saggio dell'Opera svolta per la formazione cristiana e patriottica dei Giovani.

Con felice perorazione conclude presentando l'oratore ufficiale onorevole Tessitori cui porge un vibrante e grato saluto.

L'orazione dell'on. Tessitori

L'oratore salutato da vivi applausi esordisce ricordando il successo editoriale dello « Mie Prigioni », quando furono pubblicate a Torino nel 1832; successo non senza contrasti per le critiche mosse al libro da vari uomini politici del tempo.

Tuttavia il successo fu pieno e dura tuttora. A questo punto l'oratore con felice e sicura disamina, frutto di diligenti studi sull'argomento, si inoltra nella ricerca dei motivi che spiegano e hanno determinato la fortuna del libro di Silvio Pellico.

Nota che spiegazione sufficiente non può essere l'opera perchè altri detenuti politici dell'Austria, scrissero le memorie della loro prigionia e i lor libri, non sono ormai che documenti d'archivio.

E benchè qualche pagina delle « Mie Prigioni » assurga ad eccellenza d'arte, tuttavia il complesso dell'opera, non è scevro di mende stilistiche.

Il nome dell'autore e il clima politico poterono favorire il successo immediato del libro. E qui l'oratore con vasta e rapida sintesi accenna alle vicende letterarie e politiche del tempo fermando sovratutto la attenzione sulla politica austro-ungarica dominante nella penisola italiana.

L'oratore esprime il suo originale concetto che il successo delle « Mie Prigioni » sia dovuto al fatto che l'Autore seppe altamente interpretare due sentimenti che nell'anima nazionale sono e saranno inscindibili e immortali. Religione e Patria; il primo attraverso la rassegnazione senza viltà del Pellico, il secondo l'amore senza odio, verso la Patria.

E ricordando le critiche accennate nel principio del suo discorso con il libro del Pellico, l'oratore con commossa parola, si felicita che oggi i motivi di critica siano spariti in una superiore atmosfera di accordo tra le grandi due Idee di Religione e di Patria.

L'on. Tessitori, seguito dall'uditorio con crescente interessamento per la dotta e forbita eloquenza con cui ha svolto il non facile tema, è stato più volte interrotto da vibranti applausi e alla fine della sua smagliante conferenza è stato salutato da una calorosa ed entusiastica acclamazione.

Alla celebrazione è seguita una attraente esecuzione musicale con ottima orchestrina diretta dal Maestro M. G. Toso.

Con ottimo affiatamento fu poi rappresentato il bozzetto drammatico in un atto di G. Bianchini: « La Coccarda », interpretato dalla locale Filodrammatica « S. Pellico » ove tutti gli attori furono calorosamente applauditi per la spigliatezza della recitazione e per la felice interpretazione del bozzetto.

La riuscitissima serata si è chiusa tra il più cordiale entusiasmo e con vive espressioni di ringraziamento all'on. avv. Tessitori che così degnamente ha commemorato il centenario delle « Mie Prigioni ».

ARTEGNA

La « sagra » di Sornico

Giovedì 8 corr. per la solennità dell'Immacolata Concezione, titolare della chiesa di Sornico, in questa ridente borgata che si adagia sulle pendici del Quarnàn si svolse con largo concorso di popolo convenuto anche dai paesi limitrofi, la « sagra » di Dicembre. Le funzioni religiose della giornata furono celebrate da mons. Castellani, assistito dal clero locale e da don Francesco Zossi, neo-vicario di Avasinis. Mons. Pievano, in un indovinato discorso di circostanza, si disse lieto di partecipare al gaudio comune degli abitanti di Sornico che, a costo di molti sacrifici, innalzarono in pochi anni una bella chiesa in sostituzione della vecchia cappella esistente. Espresse poi il voto di poter assistere in un non lontano avvenire all'inaugurazione dell'opera degnamente compiuta.

Favorita dal bel tempo, anche la « sagra », diremo così, villereccia, con canti ed assaggio di vin nuovo, ebbe uno svolgimento magnifico.

Particolarmente applaudito fu il coro arteniese che interpretò con buon gusto alcune « villotte » friulane.

[redacted]

Avvertiamo il Clero

che le statue sacre dello Scultore Luig. Guacci da Lecce (Cavaliere del Lavoro *non* sono eseguite a stampi o a serie

Sono raccomandate per le nostre Chiese perchè hanno scritto religiose a fine esecuzione artistica.

Lo Studio del Guacci, per la sua notorietà, è stato visitato dagli E.mi Cardinali Pompili, Laurenti e De Lai, da S. A. R. il Principe Ereditario, da S. E. il Ministro Belluzzo, dal Sotto Segretario Bisi dell'Economia Nazionale, da S. E. il Ministro della Repubblica Argentina Fernando Perez.

Per essere certi di ricevere opere eseguite nello studio del Cav. Guacci fare le richieste direttamente senza intermediario alcuno.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

DALLA CARNIA

OVARO

La grande celebrazione dell'Immacolata — Le vocazioni all'Apostolato dell'Azione Cattolica

Una giornata stupenda giovedì, giorno dell'Immacolata, ad Ovaro, non tanto per lo splendido sole e per l'azzurro che inondava tutta la magnifica vallata del Degano, quanto per la meravigliosa manifestazione di fede che vi ha avuto luogo, promessa sicura di un domani migliore.

Tutta Ovaro era presente alle solenni funzioni nella bella chiesa parrocchiale, adagiata a mezza costa, sopra la strada che conduce a Comeglians. Tutta circondata da nere e folte abetaie, coi monti intorno cosparsi di neve candidissima, la parrocchiale fu la meta di un incessante pellegrinaggio; pellegrinaggio pio e devoto intonato a preghiere e a canti armoniosi davanti la statua della Vergine Immacolata esposta alla venerazione dei fedeli.

Il R.mo Sac. dott. Lorenzo Plotzer, parroco di Comeglians, nei giorni precedenti aveva predicato un triduo sulle glorie di Maria. Ci fu una corrispondenza meravigliosa. Il Signore ha voluto benedire ampiamente le apostoliche fatiche del R.mo don Plotzer.

Ma la massima partecipazione dei fedeli alla devota esaltazione della Vergine Immacolata si è avuta giovedì. Tante e tant comunioni alla prima S. Messa delle ore 8. Tanti partecipanti al Banchetto Eucaristico, venuti dal fondo valle, discesi dai monti vicini! Ancora e sempre la Carnia si rivela delicatamente sensibile e pronta alla voce del Signore.

Una pagina particolarissima, limpida e risplendente di singolari riflessi ha scritto indelebilmente la cronaca della vita parrocchiale. La costituzione ufficiale delle associazioni di Azione Cattolica.

Già da vario tempo gli uomini e le donne, i giovani e le giovani si erano riuniti intorno al proprio zelantissima parroco, don Zearo, ed a lui avevano chiesto l'onore di coadiuvarlo nella quotidiana fatica del sacro ministero, Don Zearo aveva riservato alla festa dell'Immacolata la gioia di iscrivere i suoi cooperatori tra gli associati dell'Azione Cattolica. Durante la Messa solenne gurono benedetti con tutta la maestà del rito i distintivi degli Uomini e consegnati agli associati. Quindi nella sala annessa il delegato diocesano tenne una breve conferenza agli Uomini qui radunati e procedette alle formalità d'uso per ottenere dalle Superiori Autorità il riconoscimento ufficiale della nuova Unione. Dopo mezzogiorno parlò alle giovani la delegata della F. F. C. della Carnia. Contemporaneamente nella sala a pianterreno la delegata delle D. C. della Carnia rivolse la sua illuminata e fervida parola alle donne.

Alle 14 ebbe luogo la benedizione e la consegna dei distintivi alle associazioni femminili. Il rito fu imponente. La commozione più viva batteva al cuore di tutti i fedeli presenti. Una nuova e scelta schiera di anime entrava volontariamente e generosamente nel servizio di Dio per la maggiore propagazione del pacifico Regno di Cristo.

Dopo il panegirico della Vergine Immacolata, detto da don Plotzer è rientrata in chiesa ordinatissima la processione coll'immagine della Vergine, la giornata indimenticabile si chiuse colla benedizione Eucaristica.

Questa bella fioritura di vocazioni all'apostolato, la prima fioritura che si segnala nella valle del Regano, è premio e pegno delle divine benedizioni.

GORIZIA

Visita della Duchessa d'Aosta agli Asili di Gorizia

S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta, accompagnata dalla sua dama di compagnia e dal gentiluomo di Corte è venuta ieri l'altro a Gorizia per visitare gli asili gestiti dall'Opera Naz. «Italia Redenta».

L'Augusta Principessa è stata ricevuta al suo arrivo da S. E. il Prefetto, dal Podestà, dal Segretario Federale, dal Preside della Provincia, dal R. Questore, ecc. che l'hanno poi accompagnata durante tutte le sue visite. Primieramente si è recata all'Asilo-nido di San Pietro accolta dal direttore dott. Carrara e dagli altri dirigenti, quindi ha visitato gli Asili di Vertoiba in Campisanti, di Oslavia e di Piedimonte del Calvario. Dovunque S. A. R. ha ricevuto l'omaggio dei bambini e festose accoglienze e manifestazioni di gratitudine da parte di quelle popolazioni.

Compiuto il suo giro l'augusta Duchessa ossequiata dalle autorità, è ripartita per il Castello di Miramare.

La partenza di S. E. il gen. Bobbio

Con vivo dispiacere della città, ha lasciato Gorizia il gen. Bobbio, ex-comandante della locale Divisione Militare, promosso testè comandante di Corpo d'Armata, per recarsi a Roma onde colà assumere l'alta carica di Ispettore Generale delle Truppe Alpine.

Alla stazione, al momento della partenza è stato fatto segno assieme alla sua gentile consorte Donna Luigia e alla figlia sig.na Anna Maria di una cordialissima manifestazione di simpatia da parte della classe più alta della cittadinanza, con la quale la famiglia del generale aveva stretto affettuosi legami d'amicizia.

Si trovavano a salutare l'illustre famiglia anche un centinaio di signore che hanno offerto alle signore partenti grandi e ricchi mazzi di fiori. Anche gli ufficiali del Presidio avevano inviato alla signora e signorina Bobbio moltissimi fiori.

Il podestà sen. Bombi, prima della partenza del treno, ha voluto rivolgere a S. E. Bobbio, che era vivamente commosso per questa affettuosa manifestazione del popolo goriziano, un'ultima parola di saluto e d'augurio a nome della città.

Un altro incidente si verificava al crocevia che mette in via Roma. Un'auto investiva un calesse trainato da un cavallo che in quel mentre attraversava la strada. Fortunatamente la conclusione si ridusse a soli danni ai due veicoli.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Corso Vitt. Emanuele, 20 - Tel. 3-32

PORTOGRUARO

Riapertura di Chiesa

Fra giorni la bella Chiesa di San Luigi, che ha conosciuto i sospiri, i canti e le preci di tanti Leviti della mistica vigna del Signore, riaprirà le sue porte agli studenti del Collegio Vescovile ed alle anime pie che da tempo attendono con santa impazienza.

Le impalcature costruite per le riparazioni — statiche e decorative — si stanno ora demolendo.

Il lavoro, diretto con singolare perizia, dall'Ing. Comm. Anonio Del-Pra, eseguito dal concittadino pittore Filippi, è costato una rilevante somma dati i tempi.

La carità dei buoni ha generosamente contribuito e buona parte delle spese sono state pagate. Occorrono, però, ancora circa 3 mila lire. Poichè non vi è Sacerdote che non vi ricordi con affetto la bella Chiesetta vogliamo sperare che la somma necessaria sarà raggiunta dalla carità dei generosi i cui nomi ed offerte verranno pubblicati in questo giornale.

PORDENONE

La consegna della medaglia d'oro a quattro benemeriti della scuola

Oggi domenica, alle ore 10, nella sala della Consulta, si svolgerà la solenne cerimonia della consegna della medaglia d'oro offerta dal Comune, in seguito ad autorizzazione del Ministero dell'Educazione Nazionale a quattro benemeriti insegnanti cittadini che hanno comuiuto quarant'anni di insegnamento: la signorina Elisa Crovato, la signora Ida Zanellato Boranza e i signori Amos Crivellari e Giuseppe Gavagnin. Alla cerimonia presenzieranno tutte le autorità cittadine, il corpo insegnante e una rappresentanza delle scolaresche.

Ida Zanellato Boranga ha iniziato il suo insegnamento fin dal 1889 nelle scuole del centro ed è, rimasta sempre qui. Svolse la sua attività nella scuola e nelle istituzioni scolastiche e nella famiglia modestamente ma con zelo e con amore. Ha lasciato la scuola col giorno 3 gennaio del corr. anno.

Elisa Crovato iniziò l'insegnamento nel 188 a Roraigrande passando quindi a Pordenone. Nel 1896 curò la compilazione dei programmi d'economia domestica ed igiene femminile che il Ministero della Pubblica Istruzione di allora volle pubblicati e premiati con un encomio solenne. Breve parentesi alla sua fatica didattica fu il periodo della profuganza, durante il quale prodigò il suo zelo in un ospedale di Firenze. Rientrata a Pordenone riprese ad insegnare con lo stesso slancio dei primi anni, e solo nel 1929 iniziò, dopo 40 anni di laboriosa attività, il meritato riposo. Spirito profondamente religioso si dedica ora, come per il passato con tutto il fervore alle opere di carità.

Amos Crivellari iniziò la sua missione a Meglìadino S. Vitale nel 1888; passò quindi a Castelnuovo d'Asolo, dove istituì la schola cantorum; a Lozzo Atesino dove istituì e diresse una piccola banda musicale e il «Campicello scolastico» a Este, e finalmente nel 1904 a Pordenone dove nel 1910 iniziò anche il corso dello scuola popolare. Esplicò una molteplice attività nel campo della scuola elementare e media, della coltura, dell'assistenza ecc. Ebbe parecchi e onorifici incarichi e contribuì alla fondazione del Sindacato Magistrale Fascista divenuto poi l'A. N. I. F. in cui come segretario difese e sostenne strenuamente i diritti dei maestri.

Giuseppe Gavagnin iniziò la carriera magistrale nel 1882 in Venezia nella scuola cattolica di S. Canziano; quindi venne nominato maestro delle scuole comunali della città. Insegnò pure in vari istituti: Manin, Orfanotrofio, Asilo dei figli orfani del colera 1886. Nel 1906 passò a Maniago dove istituì un Circolo Giovanile Cattolico colla sua fanfara, un corso di educazione fisica ed un altro gruppo filodrammatico. Nel 1910 venne nominato maestro a Pordenone dove fu anche assunto quale insegnante di educazione fisica nella R. Scuola Tecnica. Fu il primo organizzatore ed istruttore del gruppo Balilla. Dopo 47 anni d'interrotta attività esplicata con vera passione da un difetto fisico fu obbligato a chiedere il riposo.

***

A questi veterani dell'insegnamento, a queste medaglie d'oro della scuola che tanto hanno benemeritato della patria istillando nei cuori dei fanciulli alle loro cure affidati i sentimenti dell'onestà, della rettitudine, del dovere e aprendo le loro menti al sapere, noi inviamo oggi i sensi del nostro vivissimo compiacimento per il pubblico e solenne riconoscimento dei loro meriti ed esprimiamo il più cordiale augurio che possano godere a lungo del meritato riposo nella serena coscienza del dovere compiuto.

Notizie varie

Incendio

In Tiezzo di Azzano X ieri notte casualmente un incendio violento, facilitato dalla natura del materiale, ha distrutto una baracco in legno abitata da Diana Angelo fu Ferdinando: otto quintali di grano turco e gran parte di macerizie causando un danno di circa 4.000 lire.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Cesarotto in Corso Vitt. Em. che farà servizio di turno fino sabato p. v.

Campionato di I Divisione

L'odierno incontro: Rovigo-Pordenone

Oggi domenica, al campo sportivo del Littorio si svolgerà l'annunciato incontro di prima divisione tra i neroverdi concittadini e l'undici del Rovigo.

Tratiasi di mania di persecuzione?

Tale Battassin Luigi di Giovanni di ua ventina di anni, l'altra sera avvertiva i Carabinieri di Aviano che era stato fatto segno a tre colpi di rivoltella, fortunatamente andati a vuoto ad opera di uno sconosciuto che non potè identificare. I tre colpi di rivoltella gli sarebbero stati sparati mentre diretto a S. Lucia di Piave passava per il crocivia Aviano Pordenone che dista da Vigonovo circa due chilometri e mezzo. Il Baldassin venne interrogato susseguentemente dai Carabinieri di Sacile e quindi da quelli di Pordenone. Espletate larghe indagini sarebbe risultato ci il Baldassin è affetto di mania di persecuzione quindi probabilmente avendo udito delle detonazioni di varia natura nella campagna abbia immaginato l'attentato contro la sua persona.

Noto pregiudicato arrestato

Il Comando locale dei Carabinieri ha ricevuto Comunicazione che quel tale pericoloso pregiudicato Frattolin Antonio di Torre proveniente dalla Francia è stato arrestato appena posto piede sul suolo italiano. Il Frattolin dovrà ora scontare circa 14 anni di reclusione per il furto della Cassa forte avvenuto l'anno scorso in Cansiglio.

Varie dalla Diocesi

S. VITO AL TAGLIAMENTO - Un incidente automobilistico si è verificato giovedì verso sera sulla strada provinciale — tronco Casarsa — Ponte sul Tagliamento. Un'auto che non aveva scorto un carretto, privo di fanale, lo urtava e sterzato quindi a sinistra andava a cozzare contro un autocarro che in quel mentre sopraggiungeva. La macchina si ribaltava e s'incendiava. Tutte le cinque persone che si trovavano a bordo riportarono ferite più o meno gravi per le quali vennero trasportate d'urgenza all'Ospedale locale.

LESTANS - Investito da una moto — Il quarantacinquenne Castellan Napoleone residente a Cosa di San Giorgio della Rich. e addetto ai lavori dell'acquedotto, nel ritornare a casa in bicicletta veniva investito da una moto. Riportò forti contusioni alla gamba ed al braccio sinistro. Ne avrà per una quindicina di giorni.

TRIESTE

Partenza di Missionari

Nella ricchezza delle cerimonie della Chiesa, certamente una fra le più commoventi è il saluto di congedo ai missionari che partono per le lontane terre infedeli.

Così nel giorno della Immacolata, la Chiesa triestina ha degnamente salutato alcuni giovani missionari della Compagnia di Gesù, in partenza per l'India.

Il rev. Padri Modotti S. J., procuratore della missione di Calicut, ha predicato in preparazione alla festa, un triduo nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, mentre S. E. mons. Vescovo stesso ha voluto celebrare la S. Messa d'addio ai giovani missionari.

Con parola vibrante e commossa Egli ha offerto ai partenti il Crocefisso, l'arma pacifica per la conquista del mondo al Cristianesimo, esempio e sprone al sacrificio, al quale i missionari vanno incontro con animo ilare e sereno, pronti ad affrontarlo non solo a parole, ma anche a fatti.

A dimostrare questa verità, basti ricordare il P. Cosman, triestino, missionario gesuita, rimasto recentemente vittima dei briganti cinesi la madre del quale, assisteva alla cerimonia di ieri.

Il grande plebiscito d'amore a Dio e ai missionari partenti, che il gran popolo ha voluto tributare, assistendo alla S. Messa e accostandosi alla S. Comunione, è stato veramente edificante e significativo.

La riuscitissima manifestazione missionaria si chiuse alla sera con una conferenza del P. Madotti stesso sulle « missioni cattoliche dell'India e l'ora di Gandhi ».

All'interessante conferenza, arricchita ed illustrata da una serie di proiezioni, ha assistito un folto pubblico.

Praticanti procuratori e avvocati

Giovedì i praticanti procuratori e avvocati, si sono riuniti nella sede del G. U. F. per gettare le basi di una associazione che avrà per fine l'assitenza e la protezione dei giovani candidati alla professione forense.

Fu discusso lo statuto dell'erigenda associazione e furono lette le numerose adesioni pervenute al fiduciario dei laureati in giurisprudenza.

[redacted]

Venerdì sera, alle ore 18, spirava nel Signore il Sacerdote

M. R. Don

Giuseppe Pelizzo Senior

I funerali seguiranno a Faedis oggi Domenica alle ore 10.

Faedis (Udine) 11 Dicembre 1932

[redacted]

Anno XXXVII - N. 287

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica, 11 Dicembre 1932

Possibilità di ottimismo a Ginevra

Le dichiarazioni di Von Neurath — Il conflitto mancese rinviato al diciannove — La nomina di M. Pilotti ratificata

GINEVRA, 10 pom.

La riunione dei cinque è terminata a mezzanotte. Ma si è subito avvertito un senso di ottimismo attorno al problema che occupa i rappresentanti delle Potenze, e su quello della parità giuridica chiesta dalla Germania.

Dopo la riunione dei cinque

Tra le posizioni estreme, quella della Francia, che ammette l'eguaglianza di diritti solo come un punto d'arrivo della futura convenzione del disarmo, e quella della Germania, che ne vorrebbe subito il riconoscimento, anche se la Conferenza non desse risultati, c'è l'azione delle altre tre Potenze, Italia, Inghilterra, Stati Uniti, che fanno ogni sforzo affinchè si trovi una formula tale da dare la massima soddisfazione alla Germania, e che sia accettabile anche dalla Francia.

Le conversazioni di ieri sono state condotte dal Primo Ministro inglese. Von Neurath che era stato invitato da Paul-Boncour a precisare che cosa intendesse veramente per eguaglianza di diritti o equiparazione, ha detto: la Germania non pretende subito la parità quantitativa degli armamenti, ma di certi criteri fondamentali di armamento qualitativo, che potranno essere presi dalla Conferenza, domanda l'applicazione anche per sè. Il delegato francese ha obiettato che queste applicazioni nossono essere studiate dalla Conferenza stessa. A cui quello tedesco ha ripetuto la sua proposta primitiva di affidare a una Commissione lo studio di come applicare il principio oggi in questione, dopo di che la Germania potrà decidere se ritornare o no a Ginevra.

Mac Donald ha osservato che la proposta condurrebbe le trattative troppo per le lunghe.

Egli spera sempre che i Tedeschi ritornino ai lavori della Conferenza, contentandosi d'una formula, sia pure collegata al principio della sicurezza come vuole la Francia, ma che riconosca fin d'ora che il disarmo sarà trattato sul principio dell'equiparazione.

Il nuovo Segretario Gen. della S. d. N.

Il delegato francese è stato più riservato, e ha riproposto la formula già nota, che ammette l'equiparazione come risultato di un disarmo fondato sopra un regime di sicurezza per tutti. Una formula diversa è stata abbozzata dal delegato germanico. Questa è stata modificata. Mac Donald ha accennato alla possibilità di introdurre alcuni elementi che si trovano già nelle dichiarazioni fatte da Simon alla Conferenza del disarmo. Si può dire che tutti gli elementi della questione, quelli indicati da Mussolini e confermati dal barone Aloisi come quelli delle dichiarazioni inglesi, sono stati oggi ripresi e confrontati per tentare di giungere a un risultato che sarebbe in ogni modo un guadagno per la Germania. Le singole applicazioni che essa desidera del principio, una volta trasportate nelle discussioni del disarmo, finirebbero in ogni modo col tempo per avverarsi e diverrebbero materia di negoziati.

Il conflitto cino-giapponese, dopo le rivali discussioni di questi scorsi giorni, è stato rinviato alla Commissione dei diciannove.

L'Assemblea straordinaria ha fatto nominato, infine, il nuovo segretario generale della Società delle Nazioni locchè Sir Eric Drummond s'è dimesso. Questi era stato nominato nel 1919 costitutivo della Società nel 1919 poichè di lui, ricordando i suoi indiscutibili meriti e la sua sorridente equanimità, si è potuto dire che egli era quasi un articolo del Patto. Indicando, quasi all'unanimità, come suo successore il signor Avenol, che, come segretario aggiunto, è stato il più diretto collaboratore di Sir Eric Drummond, l'Assemblea ha mostrato di voler mantenere una tradizione di continuità. Il primo segretario generale è stato dichiarato benemerito della Società delle Nazioni e parecchi autorevoli oratori hanno fatto le sue lodi. Frattanto il Consiglio della Società delle Nazioni ha ratificato la nomina del sottosegretario gen. Massimo Pilotti, che, col nuovo ordinamento della Società, quando il signor Avenol diverrà segretario generale, salirà a sua volta al grado di segretario generale aggiunto.

Il progetto di bilancio presentato al Congresso americano

Gli stanziamenti per la Marina

WASHINGTON, 10

Il Presidente Hoover ha presentato al Congresso il progetto di bilancio per il prossimo esercizio finanziario. Sebbene nella relazione che lo precede non si accenni alla questione dei debiti, nel dettaglio dello stato di previsione dell'entrata sono inclusi 268 milioni 594.574 dollari rappresentanti capitale e interessi di debiti esteri per il corrente esercizio finanziario che termina nel giugno 1933 e 328.742.877 dollari per l'esercizio finanziario 1933-34. Prevedendo un *deficit* del corrente esercizio finanziario dell'ammontare di 1.147.473.307 dollari e un *deficit* di 307 milioni di dollari per il prossimo esercizio finanziario a meno che non siano assicurate entrate addizionali e non vengano realizzate economie il Presidente Hoover dichiara che simile situazione non può continuare senza un disastro per la finanza generale. Il Presidente sollecita quindi il Congresso a votare una imposta sulle industrie manifatturiere del 2 e un quarto per cento ad eccezione di quelle alimentari, imposte che potrebbero rendere 355 milioni di dollari a mantenere la tassa esistente sull'uno per cento al gallone sul petrolio, a ridurre dell'11 per cento gli emolumenti ai funzionari statali, a ridurre gli stanziamenti attuali a beneficio dei veterani di guerra di 127 milioni di dollari. Nessun accenno è fatto alla tassa sulla birra. Lo stato di previsione della spesa per il prossimo esercizio finanziario presenta un totale di 4.218.808.344 dollari che è minore di 470 milioni di dollari di quello previsto per il corrente esercizio. Lo stato di previsione comprende uno stanziamento di 309 milioni di dollari per la marina e uno di 272 milioni di dollari per l'esercito con una diminuzione sugli stanziamenti relativi dell'esercizio precedente rispettivamente di 20 milioni di dollari e di 18 milioni di dollari. Per le costruzioni navali nel 1934 è previsto uno stanziamento di 38.845.000 dollari con un aumento di 21 milioni di dollari sull'esercizio precedente. Lo stanziamento in questione deve servire alla modernizzazione di tre navi da battaglia ed alla prosecuzione dei lavori su navi da costruire, al varo di un incrociatore armato di cannoni da 8 pollici nel gennaio 1933 ed a quello di un altro incrociatore del genere nel gennaio dell'anno successivo, nonchè al varo di quattro cacciatorpediniere per il 1934.

LA DATA DEL 15 DICEMBRE

La nota polacca a Washington

VARSAVIA, 10 pom.

E' stata pubblicata la nota sulla questione dei debiti consegnata dall'Ambasciatore di Polonia a Washington al segretario di Stato Stimson.

La nota è composta di dodici punti e chiariscono ampiamente la difficile situazione economica interna che giustifica la richiesta di aggiornamento finchè non venga sottoposta a un nuovo esame l'intera questione dei debiti essa dichiara inoltre che è necessario il governo presenterà informazioni più precise e che è pronto a studiare in comune con gli Stati Uniti il modo con cui potrà concretarsi l'aggiornamento.

L'ordine del giorno dei radicali-socialisti francesi

PARIGI 10 pom.

Il comitato esecutivo del partito radicale socialista chiamato a pronunciarsi ieri sulla scadenza del 15 dicembre ha approvato all'unanimità un ordine del giorno tendente al pagamento con riserva dei debiti verso l'America.

Il ministro Balbo a Berlino

BERLINO, 10 pom.

E' giunto a Berlino, in forma assolutamente privata, il ministro italiano dell'Aeronautica, generale Italo Balbo, accompagnato dal fratello dal generale Pellegrini dal maggiore Liberati e dal apitano Coppini.

L'on. Balbo ha preso alloggio all'Hôtel Esplanade e si tratterrà nella capitale tedesca forse soltanto un paio di giorni.

L'incidente turco-egiziano a un punto morto

ISTAMBUL, 10 pom.

L'incidente turco-egiziano relativo all'accoglienza fatta al rappresentante del Governo egiziano durante il pranzo diplomatico del 29 ottobre scorso perchè portava il fez, sembra sia giunto a un punto morto.

Secondo il giornale « Vakit », la nota egiziana di protesta chiederebbe delle scuse e l'assicurazione che il portare il fez per i sudditi egiziani non sarà oggetto di alcun divieto.

Nei circoli ufficiali turchi si ritiene che l'incidente non abbia però potuto in alcun modo recare offesa alla personalità del diplomatico egiziano e che in conseguenza non vi è luogo di fare scuse e secondo notizie che giungono da Ankara la risposta turca che è stata inviata ieri all'incaricato di affari di Turchia al Cairo perchè la trasmettesse al Governo egiziano dichiara appunto che il Governo turco ritiene di non dover fare scuse nè dare garanzie per l'avvenire perchè ogni Stato è libero di applicare i suoi protocolli basati sugli usi nazionali e le relazioni internazionali.

L'estrazione dell'olio pesante dal catrame

LONDRA, 10 pom.

La questione dell'estrazione dell'olio pesante dal carbone è stata sollevata alla Camera dei Lords, dal Duca di Montrose che ha sollecitato il governo ad accordare un aiuto finanziario generoso a questa industria il cui sviluppo su una grande scala presenterebbe dei vantaggi incalcolabili per il paese. Aumentando la produzione mineraria, ha detto l'oratore si farebbero rifiorire le miniere d icarbone inglese e si allevierebbero dalla miseria profonda i minatori. Inoltre la controversia impegnata con il governo di Teheran sulla questione della compagnia Anglo Persiana, e la situazione finanziaria dell'Inghilterra di fronte all'America provano incontestabilmente che è nel vantaggio del paese di sviluppare la sua produzione mineraria in modo da rendersi indipendente dall'estero.

Lord Tamplemore rispondendo a nome del governo ha dichiarato che l'Ammiragliato ed il ministro della Guerra continuano attivamente i loro studi per il trattamento del carbone e che oltre a ciò il governo incoraggia l'uso dei combustibili liquidi. (*Radio Stefani*).

Il boicottaggio del commercio giapponese a Schangai

SCIANGAI, 10 pom.

L'Associazione cinese della « Salvezza nazionale » ha approvato un ordine del giorno col quale dichiara che tutti i commercianti cinesi che siano in contatto con i giapponesi saranno condannati alla pena estrema di morte come traditori qualora sarà constatato che essi acquistino o vendano merci giapponesi.

Un banchetto a Londra in onore dell'Ambasciatore Grandi

LONDRA, 10 pom.

I giornali riportano la notizia del banchetto offerto l'altra sera all'Ambasciatore Grandi dai Cavalieri della Tavola Rotonda riportando brevemente i discorsi dell'Ambasciatore d'Italia e del Ministro dell' Aria, Lord London Derrp, in entrambi i quali sono stati esaltati i tradizionali legami di amicizia tra l'Italia e l'Inghilterra.

Grave incendio ad Agordo

Mezzo milione di danni

AGORDO, 10

Un grave, violento incendio è scoppiato l'altra notte ad Agordo negli stabilimenti della impresa di trasporti automobilistici della ditta Giovanni Buzzatti e fratelli.

Il fuoco si sviluppò in un grande fabbricato in muratura ad un solo piano e venne causato, a quanto pare, da un corto circuito. Erano « garages », officine, depositi di infiammabili.

Campane a stormo, intervento immediato di pompieri del luogo e dai Comuni limitrofi, dei cittadini, di carabinieri, di truppa.

Venne a stento scongiurato che l'incendio si propagasse ai depositi di materie infiammabili e vennero posti al sicuro circa trenta macchine. Comunque il danno si aggira sulle 500 mila lire, coperte da assicurazione.

Una donna asfissiata in circostanze strane

MODENA, 10

Avant'ieri mattina, in una stanzetta della casa di Via Carteria al N. 40, è stata trovata asfissiata certa Carolina Azzani, di anni 51, mendicante. Dalle prime indogini compiute dalle autorità, pare che la Azzani si sia addormentata fumando una sigaretta e che il mozzicone della sigaretta stessa abbia abbruciacchiato la coperta e il lenzuolo senza per altro fare fiamma, ma solo fumo.

Dopo le constatazioni delle autorità competenti, il cadavere è stato trasportato alla camera mortuaria di S. Eufemia.

Data la notorietà della vittima nel popoloso rione, la sua fine ha destato impressione e... commenti infiiti fra le comari.

Fervore di iniziative nel Meridionale per la diffusione de "L'Avvenire d'Italia,,

Un discorso a Napoli del comm. Ciriaci

NAPOLI, 10 pom.

Oggi i cattolici napoletani sono chiamati a raccolta per un argomento di capitale importanza: la buona stampa.

Un giornale quotidiano moralmente sano e tecnicamente perfetto è oggi per i cattolici una necessità assoluta, in quanto che nel loro giornale essi vogliono trovare la parola quotidiana del Papa ai figli che vanno a visitarlo o sui problemi più importanti della vita sociale e quotidiana. Essi vogliono illustrati i più importanti problemi della vita attuale sotto l'aspetto della dottrina cattolica e giudicati secondo i dettami del Vangelo. Essi vogliono leggere quotidianamente la vita del Cattolicesimo nel mondo attraverso gli eroismi dei missionari, i fulgori delle grandi assisi religiose le persecuzioni anche a cui va soggetto la religione nel mondo. Essi anche nelle notizie di cronaca vogliono avere quell'intonazione cattolica per cui anche notizie di avvenimenti di vita quotidiana possono esser lette da qualsiasi persona senza alcun perturbamento morale.

Ecco il compito specifico della stampa cattolica quotidiana compito specifico ed insostituibile.

Ed il nostro Avvenire d'Italia *può ben dire di aver assolto tale compito nel Mezzogiorno d'Italia.*

Quando le brave e buone popolazioni d'Italia Meridionale erano prive di un giornale cattolico, L'Avvenire d'Italia, *in nome di un alto ideale religioso, venne incontro alle esigenze della vita spirituale del popolo, con sacrifizi non lievi.*

La cordialità con cui il nostro giornale fu accolto dai fedeli, se non numerosi, amici della Italia Meridionale, e specialmente della nostra Napoli, ci fu sprone a lavorare con sempre maggiore efficacia, ed abbiamo avuto la soddisfazione di veder notevolmente ingrandita la piccola schiera dei nostri fedelissimi i quali nelle città e nei piccoli centri si sono fatti i propagandisti del nostro giornale che è il simbolo della buona stampa.

La fiducia accordataci c'imponeva degli obblighi che noi abbiamo cercato di mantenere, ma oggi assumiamo un nuovo obbligo morale di fronte ai nostri fedeli lettori.

*La nuova edizione dell'*Avvenire d'Italia *che prossimamente sarà stampata a Roma servirà specialmente ad esser diffusa nell'Italia Meridionale.*

Alle notizie freschissime e importanti sarà accoppiato anche lo studio di quei problemi che interessano proprio la vita religiosa del Mezzogiorno d'Italia. Ma per tale sviluppo abbiamo bisogno di veder accresciuta intorno a noi le simpatie, i cattolici dell'Italia Meridionale. Per essi la lettura la propaganda del nostro giornale deve essere una missione, un dovere di coscienza.

La nostra speranza diverrà certezza perchè sappiamo di quanto slancio di generosità è capace l'animo meridionale e specialmente il napoletano. E di tale slancio avremo una tangibile prova nelle ore pomeridiane di oggi, quando tutti i cattolici napoletani affolleranno il vasto salone del Liceo Arcivescovile, non per essere i freddi ascoltatori di una conferenza, ma per dimostrare in modo affettuoso e pratico la propria adesione ad un giornale che tanto bene sta facendo ai cattolici napoletani e del Mezzogiorno d'Italia.

***

Alle ore 18, come già annunziammo, nel Salone del Liceo Arcivescovile si avrà la più solenne manifestazione della Giornata Pro-Stampa.

Alla presenza dell'Em.mo nostro Sig. Cardinale Arcivescovo il Commendatore Augusto Ciriaci, Presidente Generale dell'Azione Cattolica Italiana, terrà la sua conferenza sul tema: «Il problema della Stampa nella coscienza dei Cattolici».

L'attesa per ascoltare la parola efficace ed autorevolissima dell'illustre Capo dell'Azione Cattolica è intensa.

Napoli cattolica saprà conchiudere fervorosamente la celebrazione della Giornata Pro-Stampa accorrendo in tutto il suo più eletto laicato intellettuale ad ascoltare la conferenza del Comm. Ciriaci.

Napoli nel suo alto carattere di nobiltà religiosa, capitale generosissima del generoso Mezzogiorno, saprà anche in questa crociata benefica, per l'educazione cristiana delle giovani speranze della Chiesa e della Patria, essere fra le prime diocesi, esempio di sensibilità piena verso uno dei più importanti problemi della vita cattolica: la Buona Stampa.

Una lettera del Vescovo di Lecce

LECCE, 10 pom.

Il Vescovo di Lecce Mons. Alberto Costa cui sta tanto a cuore lo sviluppo della stampa cattolica, ha diretto al V.do Clero e ai diletti fedeli della città e diocesi di Lecce una circolare che pubblichiamo.

Noi siamo sicuri che la parola, di sì attivo e zelante Pastore, troverà grande accoglienza in una diocesi dove l'Azione Cattolica è in piena efficenza, e dove il Clero e il laicato sono fusi in una volontà fattiva.

« Mi parrebbe di venir meno al mio dovere di Pastore di anime, se ora, che, nell'imminenza del nuovo anno, è aperta la campagna per gli abbonamenti ai giornali, non Vi rivolgessi la parola a pro della stampa cattolica, e, particolarmente, a pro de L'Avvenire d'Italia *e de* L'Ordine.

Sull'esempio di tanti altri Presuli, a Voi raccomando la causa de L'Avvenire: *il quotidiano, che, da oltre sette lustri, combatte, senza mai ripiegare la sua bandiera, la buona battaglia, e difesa degl'interessi della Fede e della Religione, che sono gl'interessi della Chiesa e della Patria.*

Nella gravissima crisi, in cui, per un insieme di circostanze, che non è qui il caso di enumerare, si dibatte la stampa cattolica, L'Avvenire *è uno dei pochissimi quotidiani scampati al naufragio; ma perchè possa vivere di vita rigogliosa, e spiegare un'azione feconda, è necessario che abbia l'appoggio morale e finanziario dei cattolici.*

E tanto più Noi dobbiamo dare l'appoggio, perchè L'Avvenire d'Italia *oggi è il solo quotidiano, che si occupa degl'interessi religiosi e morali di questa regione, per la quale esce in edizione a parte; è l'unica voce, che fa eco ai nostri desiderata, alle nostre aspirazioni, e che diffonde le notizie, che a noi importa siano diffuse.*

Dobbamo dare il nostro appoggio, e lo daremo; su, dunque, Amatissimi Parrochi, Sacerdoti, Assistenti Ecclesiastici, Dirigenti e Militanti nell'Azione Cattolica; e Voi tutti, che avete a cuore le sorti delle anime, lavorate, viribus unitis, col Vescovo per la Stampa nostra.

E cessi, anzitutto, cessi la mala abitudine di quei cattolici, che stendono la mano al frutto vietato: alla stampa dell'altra sponda. Purtroppo, mitimur in vetitum semper, cupimusque negata; ma è questa la prava tendenza della natura viziata dal peccato, contro la quale è mestieri fortemente, insistentemente reagire.

Il cattolico, che abitualmente legge la stampa avversaria, è un cattolico di nome, non di fatto, è un cattolico, che, a poco a poco, senza quasi avvedersene, sugge il veleno del giornale che legge: gutta cavat lapidem, è un cattolico che dà il triste esempio ai propri fratelli, i quali si persuadono di poter leggere impunemente la stampa, che vedono tra le mani del fratello; è un cattolico, che col denaro dell'abbonamento, o della compera del giornale, dà all'avversario i mezzi, onde procacciarsi le armi, che rivolgerà contro lui stesso.

E fino a quando, continuerete a battere la via che mena alla rovina? Gli avversari insegnano: filii huius saeculi prudentiores filiis lucis in generatione sua sunt — *Luc. XVI, 8* —; *essi ben si guardano dal leggere i [redacted] ingannarci [redacted] trovasse un solo abbonato, diventerebbe falange, in questa Diocesi di Lecce, il manipolo di coloro, che sono la vita, la forza del giornale! Non lasciate intentata alcuna via, perchè il buon giornale penetri nelle famiglie, negl'Istituti, nelle officine.*

Quanto ho detto per il quotidiano L'Avvenire *intendo sia pur detto per* L'Ordine, *il valoroso settimanale, che ci è invidiato dalle Diocesi sorelle; i Sacerdoti, i Cattolici, le Associazioni nostre dieno il loro nome a* L'Ordine; *a* L'Ordine *dieno tutto il loro appoggio.*

Fratelli e Figliuoli, sieno questi i propositi, che v'impegnate di mantenere; sarà questo il modo migliore di suggellare lo spirante anno 1932, e di iniziare sotto lieti auspici il 1933.

Nella fiducia, che la mia parola non ritorni a me vuota, Vi abbraccio Amatissimi, e vi benedico nel Signore.

Lecce, dal Palazzo Vescovile, 6 dicembre 1932.

✠ ALBERTO, *Vesc. di Lecce* ».

La presente si leggerà nella prossima domenica, *intra Missam*, da tutti i Sacerdoti celebranti nella città e Diocesi, e in tutte le sedi delle V.de Confraternite e delle Associazioni cattoliche; quindi si riporrà negli archivi delle rispettive Chiese e degli Enti.

I MM. R.di Parroci, Padri Spirituali, Assistenti Ecclesiastici, entro il prossimo gennaio, riferiranno per iscritto al Vescovo ciò che avranno fatto, e con quale esito, per la buona stampa, segnatamente per *L'Avvenire d'Italia* e per *L'Ordine*.

Gli abbonamenti per *L'Avvenire* si ricevono dal nostro solerte orrispondente Can. A. cav. Agismi, Via Guglielmo Paladini 18, Lecce.

Gli abbonamenti a *L'Ordine* dal Can. Mons. Micelli, Via Galateo 6, Lecce.

Dieci barili d'oro francese diretti in America

PARIGI, 10 pom.

Il *Matin* pubblica un dispaccio da Cherbourg annunciante che sul piroscafo *Bremen* sono stati imbarcati con destinazione a New York dieci barili di oro rappresentanti un valore di 300 milioni di franchi che sono inviati in America da una banca pargina.

La Famiglia del defunto

Alberto Egenter

vivamente commossa dalla imponente attestazione di cordoglio, manifestata da parenti, conoscenti ed amici dell'indimenticabile Estinto, sentitamente ringrazia quanti ebbero a partecipare al gravissimo lutto.

Un particolare ringraziamento rivolge a S. A. Rev.ma il Principe Arcivescovo Mons. Celestino Endrici, che volle non solo confortare l'Estinto con una particolare benedizione, ma volle altresì essere rappresentato alle esequie dal Suo Segretario Don Giovanni Vitti.

Ringrazia ancora sentitamente il M. Rev.do Don Vittorio Speccheri, Parroco di S. Apollinare, Mons. Luigi Degasperi, Arciprete di S. Maria, il medico curante Dottor Giuseppe Lachmann, i Cori parrocchiali di Piedicastello e di S. Maria e la Società Mutuo Soccorso Artieri di Trento.

Trento, li 9 dicembre 1932 XI.

CAPPELLETTI

INIMITABILI
PORTANO IMPRESSA
LA MARCA VR
NEI MIGLIORI NEGOZI ALIMENTARI
V. ROBERTO
TELEF. 61666
TORINO

PILLOLE di SANTA FOSCA
o del PIOVANO
Purgative-digestive - antimorroidali
200 anni di crescente successo
Iscritte nella Farm. Ufficiale Prem. con numerose medaglie d'oro.
Farmacia PONCI VENEZIA
e in ogni altra importante
L. 8.30 la scatola Diffidare delle imitazioni

ABBONAMENTI

1933

Un anno . . L. 52,—
Un semestre . „ 27,—
Un trimestre . „ 14,—
Dal 1° dicembre 1932 al 31 dicembre 1933 „ 52,—
Saggio da oggi al 31 dicembre 1932 . . . . „ 4,—

A chi ci chiederà personalmente copie in saggio prima del 15 dicembre sarà inviato gratuitamente a tale titolo per una decade il giornale.

Spedire cartolina vaglia all'Amministrazione de L'AVVENIRE D'ITALIA, Bologna, Via Mentana 4; oppure versare sul Conto Corrente Postale N. 8,815.

Non si fanno abbonamenti cumulativi per evitare, nell'interesse degli abbonati, tutti i ritardi e i disguidi che gli abbonamenti cumulativi recano

NELL'ANNO X
• ERA FASCISTA •
SONO PERVENUTE ALL'
ISCHIROGENO
DA SOMMI CLINICI E SCIENZIATI
LE SEGUENTI
ATTESTAZIONI

MESSINA, 16 DICEMBRE 1931 - X.
.... *Nulla aggiungo per il Suo* ISCHIROGENO, *essendo universalmente riconosciuto come ottimo e non consentendo la nostra lingua un aggettivazione che vada al di là.*
Prof. LUIGI DE GAETANI
Direttore dell'Istituto di Anatomia Umana Normale nella R. Università di Messina

MESSINA, 21 DICEMBRE 1931 - X
.... *Uso da anni il Suo* ISCHIROGENO *non solo nella mia clientela, ma anche per la mia famiglia, con ottimi risultati.*
Prof. STEFANO PUGLISI ALLEGRA
Direttore dell'Istituto di Patologia Chirurgica nella R. Università di Messina

MESSINA, 27 DICEMBRE 1931 - X.
.... *Non manco di consigliare il Suo rinomatissimo prodotto* ISCHIROGENO, *sempre che si presenta l'occasione, senza contare che tutti gli anni anche io lo prendo come ricostituente e tonico nervoso.*
Prof. CARMELO CIACCIO
Direttore dell'Istituto di Patologia Generale nella R. Università di Messina

MODENA, 20 GENNAIO 1932 - X.
.... *Uso da oltre trent'anni il Suo ottimo* ISCHIROGENO *e sempre con ottimi risultati.*
Prof. RICCARDO SIMONINI
Direttore della Clinica Medica Pediatrica nella R. Università di Modena

ROMA, 2 FEBBRAIO 1932 - X.
... *Conosco da trent'anni l'*ISCHIROGENO BATTISTA *e da trent'anni lo prescrivo. Ben tollerato e molto efficace.*
Prof. SANTE DE SANCTIS
Direttore della Clinica Neuropsichiatrica nella R. Università di Roma

TORINO, 18 FEBBRAIO 1932 - X.
.... *Adopero con vantaggio l'*ISCHIROGENO *su persone della mia famiglia. Il Suo rimedio serve a migliorare il tono nervoso e a restaurare le forze.*
Prof. BENEDETTO MORPURGO
Direttore Istituto di Patologia Generale nella R. Università di Torino
Membro del Consiglio Superiore di Sanità

MILANO, 29 FEBBRAIO 1932 - X.
.... *Ella che conosce e fa conoscere la mia piena fiducia nel Suo* ISCHIROGENO, *che continuo a ritenere il più efficace rigeneratore delle forze, vorrà favorirmi un certo quantitativo del Suo ottimo preparato, inviandolo direttamente al mio indirizzo all'Ospedale Maggiore.*
Prof. ALBERTO PEPERE
Direttore dell'Istituto di Anatomia Patologica nella R. Università di Milano

PARMA, 15 MARZO 1932 - X.
.... *Ben convinto che l'*ISCHIROGENO *sia il migliore dei ricostituenti, La pregherei di inviarmene un campione per persona di mia famiglia.*
Prof. GIOVANNI RAZZABONI
Direttore dell'Istituto di Patologia Chirurgica nella R. Università di Parma

CAMERINO, 2 MAGGIO 1932 - X.
.... *Sia gentile voler spedire n°. otto flaconi del Suo pregiato* ISCHIROGENO, *dovendo servirà per tre mie figlie, che hanno trovato un efficace e sensibile beneficio nella Sua specialità.*
Prof. GIUSEPPE STOPPOLONI
Direttore Istituto di Anatomia R. Università di Camerino

NAPOLI, 17 MAGGIO 1932 - X.
.... *Le sarò molto grato se vorrà avere di nuovo la cortesia di mandarmi una mezza dozzina di bottiglie del Suo* ISCHIROGENO, *per uso di persone della mia famiglia. Se torno a chiederglielo, vuol dire che sono stato molto soddisfatto di averlo già usato.*
Prof. FILIPPO BOTTAZZI
Direttore Istituto di Fisiologia R. Università di Napoli
Accademico d'Italia

BARI, 24 MAGGIO 1932 - X.
.... *Convalescente d'influenza, desidero io pure usare il Suo ottimo* ISCHIROGENO, *che con tanto successo ho prescritto a tanti malati.*
Le sarò grato se vorrà spedirmene un saggio.
Prof. GIOVANNI GALLERANI
Direttore Istituto di Fisiologia R. Università di Bari

NAPOLI, 25 LUGLIO 1932 - X.
Illustre e caro Commendatore,
Le sarei molto obbligato, se vorrà favorirmi alcune bottiglie del Suo preziosissimo ISCHIROGENO. *Voglio amministrarlo a mia moglie, convalescente di non lieve malattia, e che, sono sicurissimo, ne avrà quel vantaggio che io, in simili circostanze, ne ho avuto.*
Mi credo, con tutta la stima dev. Suo
Prof. GIUSEPPE PIANESE
Direttore Istituto di Anatomia e Istologia Patologica R. Università di Napoli - Accademico d'Italia

NAPOLI, 21 SETTEMBRE 1932 - X.
Carissimo Commendatore Bellisia,
vi sarò assai grato se vorrete inviarmi, con cortese sollecitudine, un po' del vostro magnifico e rinomato ISCHIROGENO *per mio uso personale.*
Gradite il mio ringraziamento e cordialissimi saluti aff.mo
Prof. FABRIZIO PADULA
Direttore 2ª Clinica Chirurgica nella R. Università di Napoli